Firmato digitalmente da
Paolo Francesco Mauri
CN = Mauri Paolo Francesco
O = Ordine dei Geologi della Lombardia
C = IT

COMPANY WITH MANAGEMENT SYSTEM CERTIFIED BY DNV GL
= ISO 9001 =
= ISO 14001 =
= ISO 45001 =

PROPONENTE:	PROGETTO:
NOOVLE *Via Gaetano Negri, 1* **20123 Milano (MI)**	**AMPLIAMENTO DATA CENTER NOOVLE Spa** Via Ticino, 64 Santo Stefano Ticino (MI)

re

Verifica assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale Art.19 D.Lgs.152/06 e s.m.i. ai sensi del punto 1 lett. a) - allegato II-BIS del D.Lgs. 152/06

QUADRO PROGRAMMATICO

BON.2024.CLI.056	*Luglio 2024*	*Prima emissione*	*C. Vanetti*	*P. Colombo*	*P. Mauri*
COMMESSA	*DATA*	*REV*	*REDATTO*	*VERIFICATO*	*APPROVATO*

ambiente s.p.a.
consulenza & ingegneria
esperienza per l'ambiente

Sede di Milano
via Tibullo, 2 – 20151 Milano
Tel. 0245473370
Fax. 0245473371

Web page: www.ambientesc.it

Altre sedi principali
Carrara (sede legale e operativa) Via Frassina, 21 - 54033 Carrara (MS) - Tel. 0585/855624 - Fax. 0585/855617
Firenze Via di Soffiano, 15 - 50143 Firenze (FI) - Tel. 055/7399056 - Fax 055/7134442
Roma Via L. Robecchi Brichetti, 6 - 00154 Roma (RM) - Tel. 06/45678571
Taranto Via Matera, km 598/I - 74014 Laterza (TA) - Mob. 347/1083531

Premessa

Con il presente documento, ***Ambiente spa*** ha eseguito il mandato affidatole da **LOMBARDINI22** con la diligenza richiesta.

Le elaborazioni ed i risultati illustrati nel presente documento, sono stati ottenuti ottemperando le normative vigenti e le regole riconosciute nel settore di operatività e sono basati sullo stato delle conoscenze all'atto di stesura del rapporto.

In riferimento a ciò Ambiente spa ha proceduto alla predisposizione della presente documentazione richiesta secondo le informazioni e le specifiche fornite dalla Committenza, la quale pertanto si assume ogni qualsivoglia responsabilità in ordine alla veridicità e correttezza delle stesse.

A tal fine, ***Ambiente spa*** considera che:

- il committente, o i terzi da lui designati, hanno fornito tutte le informazioni corrette ed i documenti completi per l'esecuzione del mandato;
- il presente documento non verrà utilizzato in modo parziale;
- le elaborazioni ed i risultati conseguiti presenti nel seguente documento non verranno utilizzati per uno scopo diverso da quello convenuto o per altro oggetto, né saranno trasposti a circostanze modificate, senza essere stati riesaminati;
- nel presente documento con il termine "Committente" si intende la società **LOMBARDINI 22** che ha incaricato Ambiente spa per la redazione del presente documento.

SOMMARIO

1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'INTERVENTO 1

1.1 BREVE INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE DI SANTO STEFANO TICINO 1
1.2 UBICAZIONE DELL'INTERVENTO 2
1.3 INQUADRAMENTO URBANISTICO DI SANTO STEFANO TICINO 4
1.4 STATO DI FATTO DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO 6
1.5 INQUADRAMENTO CATASTALE 7

2 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE – DATA CENTER 9

2.1 IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE 9
2.2 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR) 12
2.3 PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI PER LA QUALITÀ DELL'ARIA 17
2.4 IL PROGRAMMA REGIONALE ENERGIA AMBIENTE E CLIMA 19
2.5 IL PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO 21
2.6 IL PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE 24
2.7 IL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 26
2.8 PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE 31
2.8.1 IL PLIS del Gelso 31
2.9 PARCHI REGIONALI 33
2.9.1 Parco Agricolo Sud di Milano 33
2.9.2 Parco Lombardo della Valle del Ticino 34
2.10 RETE NATURA 2000 36
2.11 SALUTE PUBBLICA 37

3 CONSIDERAZIONI SUGLI INQUADRAMENTI PIANIFICATORI PER IL SITO PRODUTTIVO 39

4 AUTORIZZAZIONI, PARERI, CONCESSIONI, NULLA OSTA ACQUISITI E DA ACQUISIRE 40

4.1 AUTORIZZAZIONI GIÀ ACQUISITE 40
4.2 AUTORIZZAZIONI DA ACQUISIRE 40

INDICE FIGURE

Figura 1- Inquadramento geografico del comune di Santo Stefano Ticino 1
Figura 2: sito di interesse (bordato in rosso) inserito nel contesto geografico 2
Figura 3: Area di estensione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso con spot sul sito di interesse (bordato in rosso). 3
Figura 4: estratto del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Ambiti ed elementi di rilevanza paesaggistica secondo il PTCP della Provincia di Milano 4
Figura 5: estratto del PGT del Comune di Santo Stefano. Rete Ecologica Regionale, scala 1: 50.000 5
Figura 6: estratto da GoogleEarth; visione dello stato degli edifici esistenti prima del cambio di destinazione d'uso a Data Center 7
Figura 7: inquadramento catastale del lotto di interesse 8
Figura 8: estratto della Tavola 1 "polarità e poli di sviluppo regionale" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 10
Figura 9: Estratto Tavola 2 "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 10
Figura 10: Estratto Tavola 4 "Sistemi territoriali del PTR" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 11
Figura 11: estratto tavola A -"Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiata in rosso l'area geografica del sito 12
Figura 12: estratto della Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 13
Figura 13: Estratto della Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 14
Figura 14: Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 15
Figura 15: Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 16
Figura 16: Zonizzazione qualità dell'aria PRIA Regione Lombardia. 17
Figura 17: Linee guida di azione del PRIA - fonti energetiche rinnovabili. 18
Figura 18: Linee di azione del PRIA - efficienza energetica e uso razionale dell'energia. 18
Figura 19: Linee di azione del PRIA - impianti industriali e trattamento dei rifiuti. 19
Figura 20: Estratto della Tavola 004 "Rete ecologica metropolitana" del PTM della Città Metropolitana di Milano. 21
Figura 21: Estratto tavola 003 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM della Città Metropolitana di Milano 22
Figura 22: Estratto Tavola 006 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategici" del PTM della Città Metropolitana di Milano 22
Figura 23: Estratto della Tavola 07 "Difesa del suolo e ciclo delle acque" del PTM della Città Metropolitana di Milano. 23
Figura 28: Estratto della TAV.1.SEZ.A6E2 "Ambiti e sistemi forestali". Delimitato in rosso il sito di interesse 24

Figura 29: Estratto della TAV.2.SEZ.AE62 "Carta dei sistemi verdi non forestali". Delimitato in rosso il sito di interesse 25
Figura 30: Estratto della TAV.5.SEZ.A6E2 "Carta dell'uso del suolo". Bordato in rosso il sito di interesse. 25
Figura 31: estratto della Tavola DP06 - Carta delle previsioni di piano del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 26
Figura 32: Estratto della Tavola PR_CS2 - Carta dello stato di fatto e di diritto dei suoli ai sensi della Lr. 31/2014 del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 27
Figura 33: Estratto della Tavola DP01 - Carta delle infrastrutture e degli itinerari della mobilità debole del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 28
Figura 34: Estratto della Tavola PS02 - Carta delle accessibilità dei servizi esistenti del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 28
Figura 35: Estratto della Tavola DP_RECO02 - Carta di relazione tra la REC del Comune di Santo Stefano Ticino ed i comuni con i termini ai sensi della Dgr 10962/09 del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse..... 29
Figura 36: Estratto della Tavola DP04 - Carta dei vincoli e delle tutele del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse 30
Figura 37: Confini del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino 33
Figura 38: Estratto della Tavola 2 - Arluno, Bareggio, Corbetta, Cornaredo, Pregnano Milanese, Sedriano, Vanzago e Vittuone del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano. Bordato in rosso il comune di Santo Stefano Ticino 34
Figura 39: Estratto della Tavola 2 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Ticino. Bordato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino. 35
Figura 36: Siti Natura 2000 nelle vicinanze del sito di interesse..... 37

1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'INTERVENTO

1.1 Breve inquadramento del Territorio Comunale di Santo Stefano Ticino

Santo Stefano Ticino è un comune italiano di poco meno di 5000 abitanti della provincia di Milano in Lombardia.

Il territorio comunale si estende per una superficie di 5 km² e fa parte dell'hinterland ovest di Milano e del territorio del Magentino.

L'ambito comunale è costituito dal centro principale di Santo Stefano Ticino, dalle frazioni di Robarello e Cascina Barena. Il territorio è caratterizzato dal tipico ambiente pianeggiante della Pianura Padana, con prevalenza di suolo a verde atto a boschi e coltivazioni.

Santo Stefano Ticino si trova nella parte occidentale della città metropolitana di Milano e confina con il comune di Ossona e nord, con Arluno ad est, con i comuni di Corbetta e Magenta a sud e con Marcallo con Casone a ovest.

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale Santo Stefano Ticino confina a sud con la rete ferroviaria S6 e a poca distanza, a nord, si trova l'A4 Milano-Torino; il centro abitato è attraversato trasversalmente dalla SP224 e a pochi metri entro il confine geografico comunale passa longitudinalmente la SP147.

Figura 1- Inquadramento geografico del comune di Santo Stefano Ticino

1.2 Ubicazione dell'intervento

L'area di odierno interesse è collocata nel settore nord-ovest del territorio comunale di Santo Stefano Ticino appena al di fuori del tessuto residenziale del paese e limitrofo ad aree rurali che la circondano sui quattro lati (Figura 2). L'accesso al lotto è possibile dalla Strada Provinciale 224.

Il sito si trova in prossimità dell'autostrada A4, in particolare del casello di Arluno, che dista solamente 5km del centro urbano in oggetto.

La stessa è rappresentata dalla ex Tessitura di Nosate, avente una superficie totale di 54340mq, di cui, 44825mq rientranti in aree ad uso produttivo e 9515mq, nell'angolo nord-est, con destinazione agricola; in quest'ultima, oltre alla presenza di alberi ad alto fusto, è anche presente un laghetto artificiale.

Lungo il lato sud il sito è delimitato dalla strada provinciale SP224, sul lato est da terreni ad uso abitativo privato mentre su quelli nord e ovest prevalgono terreni ad uso agricolo, questi ultimi inseriti nell'area del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso (Figura 3).

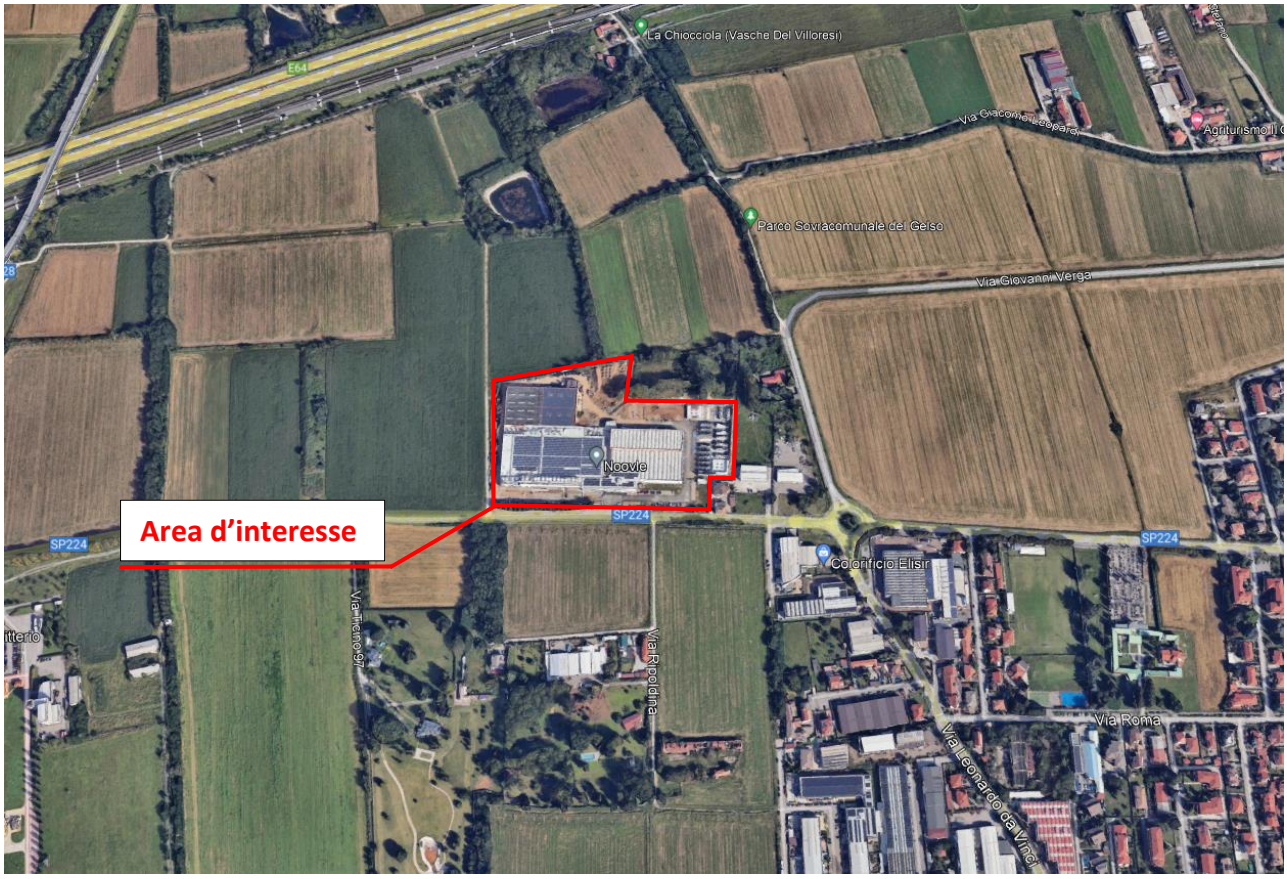

Figura 2: sito di interesse (bordato in rosso) inserito nel contesto geografico

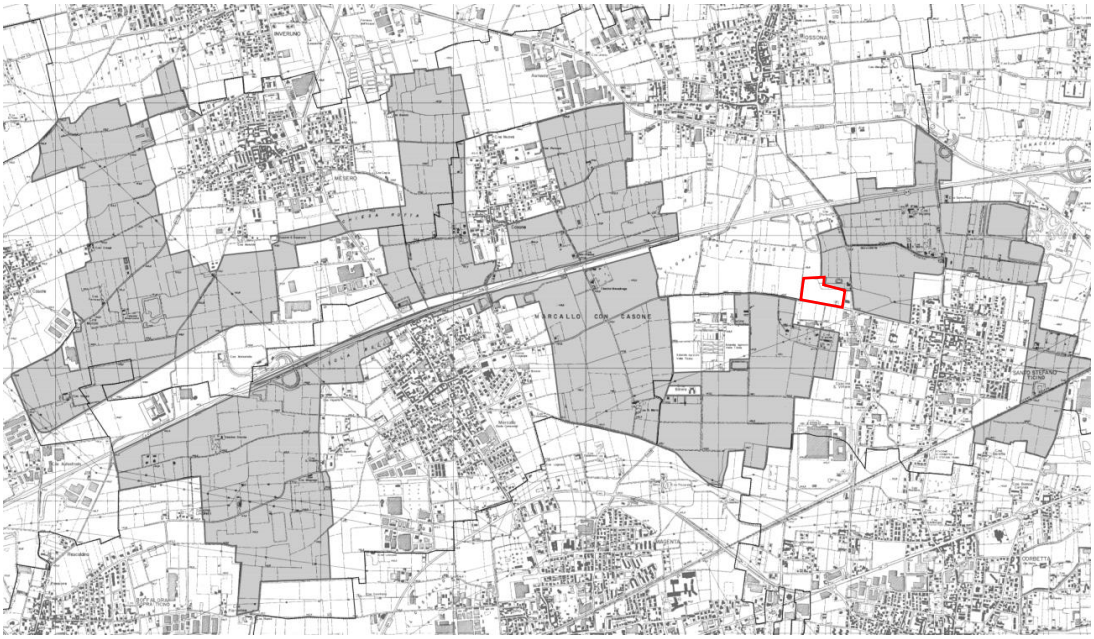

Figura 3: Area di estensione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso con spot sul sito di interesse (bordato in rosso).

1.3 Inquadramento urbanistico di Santo Stefano Ticino

L'area di interesse è identificata nel PGT del comune di Santo Stefano Ticino come appartenente alla fascia della bassa pianura, caratterizzata da paesaggi delle colture foraggere. Nel territorio comunale non sono presenti elementi individuati nelle tavole D (*Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale*) ed Ic (*Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge*) del PPR. Non sono quindi presenti, nei perimetri comunali, *Aree di particolare interesse ambientale-paesistico*; sono tuttavia individuabili alcune *Aree tutelate per legge* (art. 142, D.Lgs 42/2004):

- Paesaggi rurali di pianura che al comma 4, paragrafo V, lettera d si specifica la salvaguardia e la valorizzazione dei filari e delle quinte arboree o arbustive ad essi tradizionalmente associate.
- I territori ricoperti da foreste e da boschi.

Di seguito si riportano gli elementi più rilevanti del PTCP, (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Milano) approvato in data 17/12/2013 ed entrato in vigore il 19/03/2014.

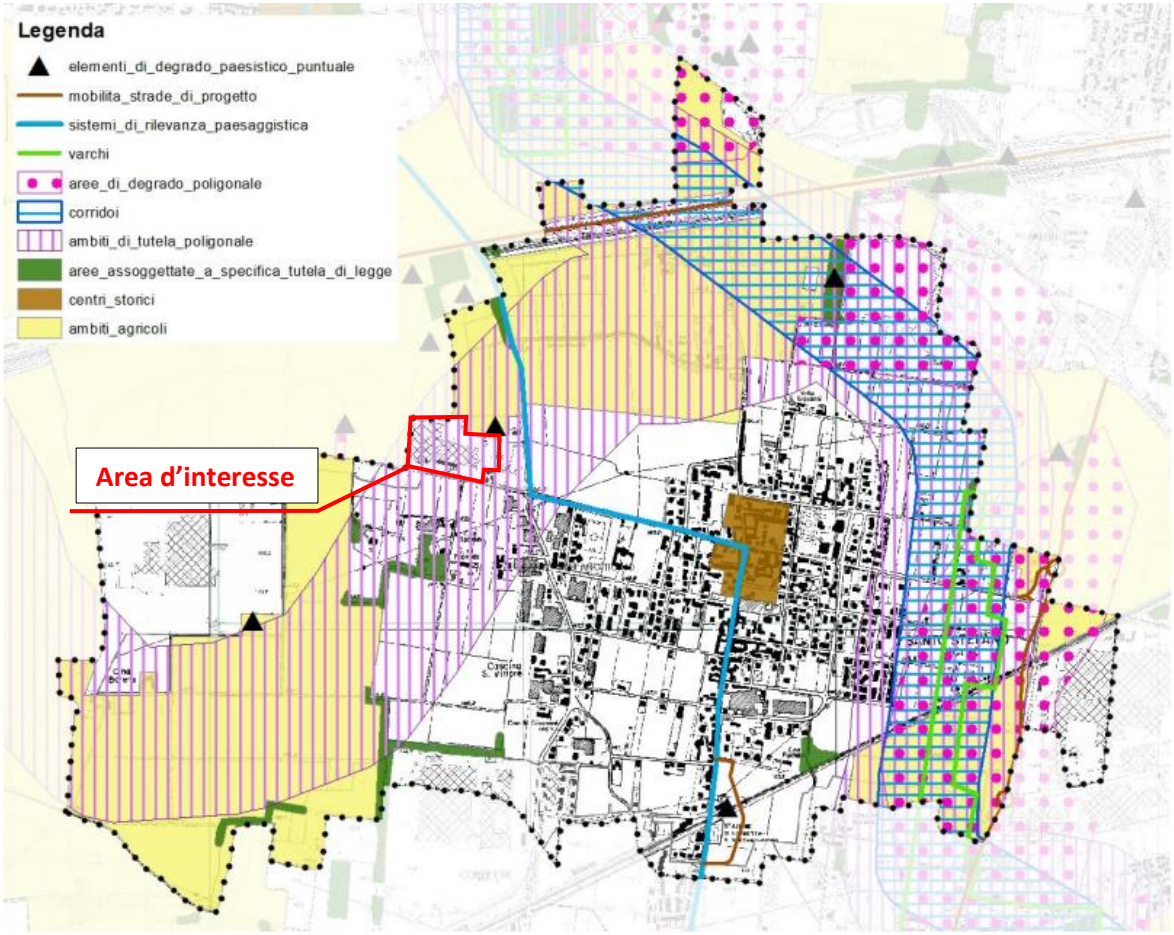

Figura 4: estratto del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Ambiti ed elementi di rilevanza paesaggistica secondo il PTCP della Provincia di Milano

La Rete Ecologica Regionale e il PLIS del Gelso

All'interno del territorio di Santo Stefano Ticino (RER), lungo tutto il confine orientale, la Rete Ecologica Regionale identifica il paesaggio di un elemento di secondo livello: aree ritenute importanti per la biodiversità, non incluse nelle Aree prioritarie ma funzionali alla loro connessione.

La rete ecologica del PTCP della Città Metropolitana di Milano individua la presenza di diversi elementi:

- Il PLIS del Gelso_ connette il territorio comunale alla Dorsale Verde Nord, una rete di spazi verdi o agricoli che permette la connessione dei fiumi Ticino e Adda.

  Si tratta di un'area sostanzialmente pianeggiante costituita in prevalenza da aree agricole e non urbanizzate; con una fitta rete idrografica, tutt'ora utilizzata, costituita da rogge derivate dal Villoresi e da fontanili. Caratterizzante è anche la presenza di filari e boschetti in prevalenza di robinie e *prunus serotina* a cui si associa la presenza di un sistema di strade alberate di interesse storico, che crea collegamento tra le numerose cascine e corti rurali presenti sul territorio.

  Le attività agricole maggiormente prevalenti sul territorio sono i seminativi di mais e l'allevamento di bovini da latte.

- Un corridoio ecologico secondario
- Il Canale secondario Villoresi_ un corso d'acqua minore
- Due barriere infrastrutturali in corrispondenza del tracciato della ferrovia e del corridoio Autostrada-TAV

A pochi chilometri dal confine sud-est del comune è inoltre presente un elemento di primo livello (Siti Natura 2000 o "Aree prioritarie per la biodiversità") riconosciuto nella "Pianura Padana e Oltrepò".

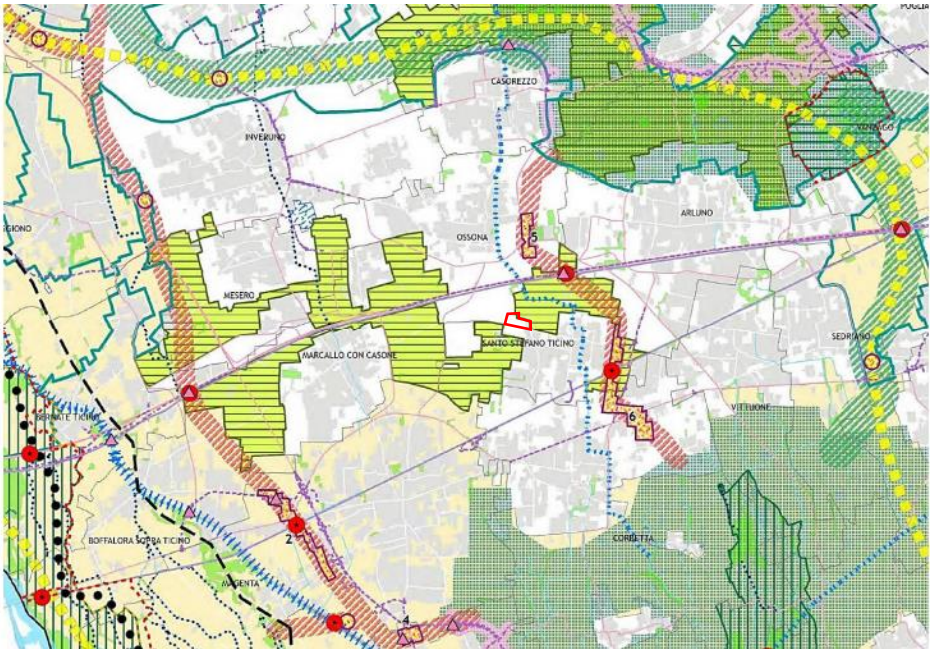

Figura 5: estratto del PGT del Comune di Santo Stefano. Rete Ecologica Regionale, scala 1: 50.000

Mobilità

Il comune di Santo Stefano è attraversato, lungo il confine settentrionale, per circa 600m dall'autostrada A4 Milano-Torino.

Le principali strade che attraversano il territorio sono la SP147, che scorre nella zona della ex Ferrotubi e interseca la SP224 che delimita il perimetro sud del sito di interesse e SP128 che si snoda sul lato adiacente alla Citterio, proseguendo poi verso Magenta.

Il confine comunale è anche caratterizzato da due linee infrastrutturali ferroviarie che ne attraversano rispettivamente il confine nord, la TAV, che collega Milano con Torino, e la linea suburbana S6, che collega Milano con Novara e che ha proprio in Santo Stefano una fermata, in collaborazione con Corbetta.

1.4 Stato di fatto dell'area interessata dal progetto

L'area di attuale proprietà della società Noovle S.p.a., è stata oggetto di alcuni interventi atti alla riqualificazione degli edifici produttivi siti in via Ticino 64, a Santo Stefano Ticino, Milano, che miravano alla trasformazione produttiva dello stabile in Data Center. Attualmente sull'area sussiste infatti questo tipo di attività, svolta all'interno del Capannone B esistente e che si intende ampliare con una nuova sala dati all'interno del volume A.

Descrizione dell'edificio esistente

L'edificio esistente, come già riportato in precedenza, era utilizzato come industria tessile; alla porzione destinata ad uso produttivo, si associavano quindi spazi ad uso ufficio e altri adibiti ai servizi, quali spogliatoi e servizi igienici.

Lo stabile si compone di due piani fuori terra e uno di copertura, più un piano interrato.

La sua realizzazione è stata terminata in due fasi successive:

- 1998-2000: in questa fase venne realizzato il primo capannone, quello nella porzione rivolta a sud, comprensivo di edifici contigui. Va specificato che già in questo stato di progetto venne tenuto in considerazione il futuro ampliamento.
- 2006-2010: in questa seconda fase vennero poi realizzati il capannone sul lato nord e i due più piccoli sul lato est, nonché l'ampliamento della palazzina uffici con il rifacimento della facciata principale;

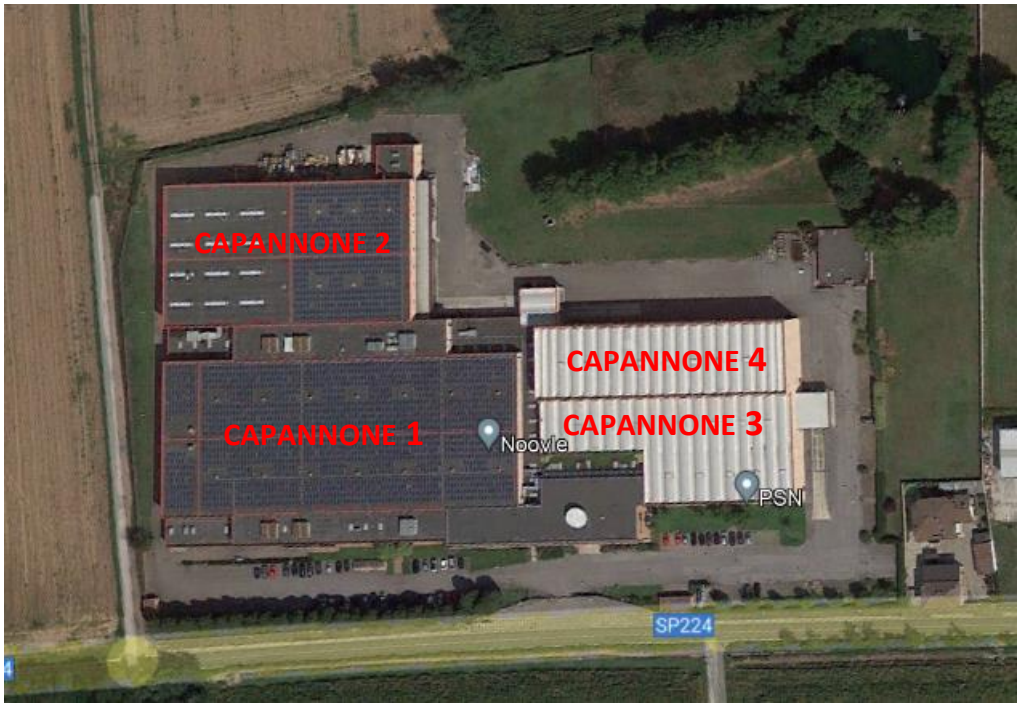

Figura 6: estratto da GoogleEarth; visione dello stato degli edifici esistenti prima del cambio di destinazione d'uso a Data Center

Descrizione dell'area rurale

L'area agricola adiacente al lotto, e denominata ex cava di via Verga / via Ticino, nel periodo di funzione della tessitura veniva utilizzata per lo scarico delle acque sotterranee, provenienti dall'entrata in funzione dell'impianto di aggottamento presente, per evitare l'allagamento degli interrati dello stabilimento per la naturale risalita, soprattutto nel periodo estivo, dell'acqua di falda.

Nella progettazione impiantistica del nuovo Data Center, tuttavia, questo spazio non è più stato designato a tale scopo, sia per la bassa efficienza idraulica del sistema, sia perché non avrebbe rispettato l'obiettivo previsto di riqualificazione dei luoghi. L'area, anche in considerazione della sua appartenenza al Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso e quindi della sua importanza nel generare continuità della Rete Ecologica Regionale, è stata esclusa da qualsiasi tipo di intervento, sia nella prima fase di progetto sia in quella di ampliamento oggetto del presente documento.

1.5 Inquadramento catastale

Il presente immobile è individuato, come da Variante Generale al PGT vigente approvata con D.C.C n.40 dal 11/10/2019, in ambito TUC_P: tessuto urbano consolidato non residenziale.

L'area è identificata al Catasto dei Terreni come segue (Figura 7):

- Foglio 5: mappale 295; area con i quattro capannoni

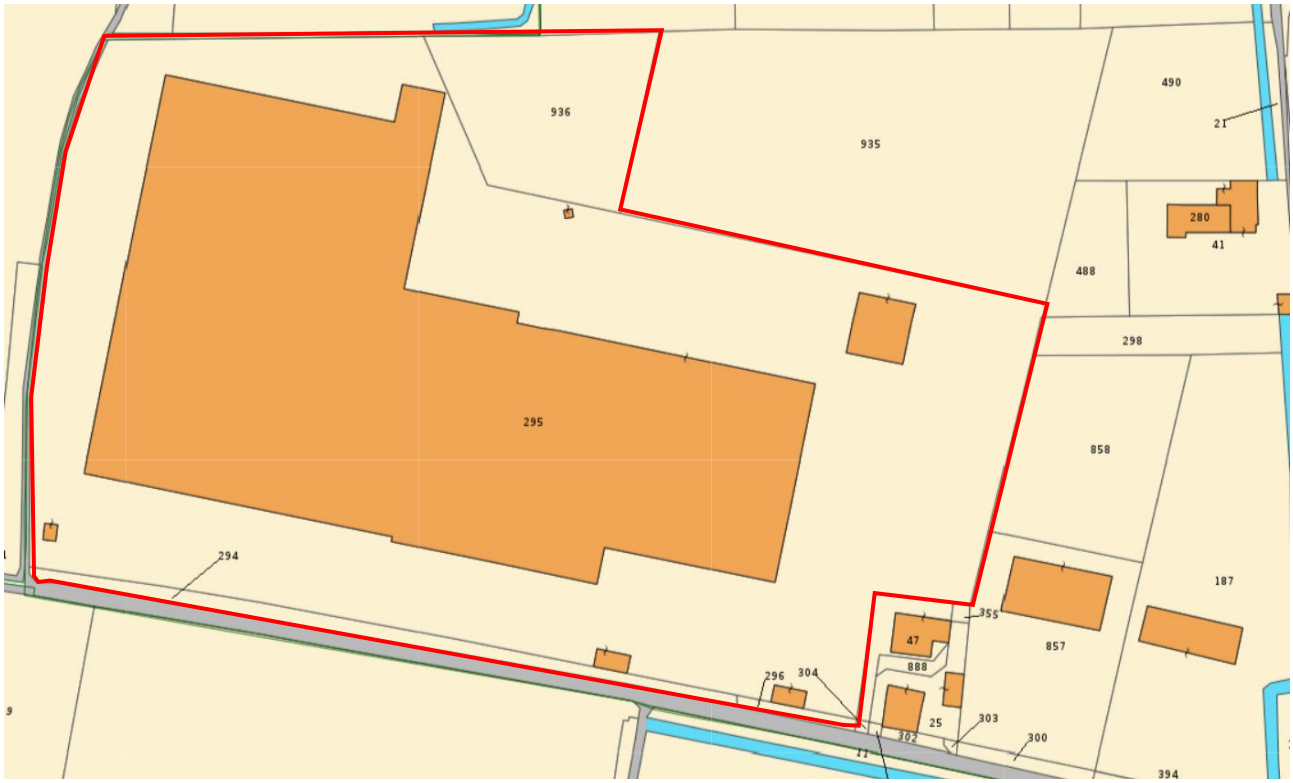

Figura 7: inquadramento catastale del lotto di interesse

2 INQUADRAMENTO PIANIFICATORIO TERRITORIALE – DATA CENTER

2.1 Il Piano Territoriale Regionale

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Lombardia. Si propone di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità ed opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali.

Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo (PRS), oppure con il Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR). L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato e dell'Unione Europea (art. 22, l.r. n.12 del 2005).

L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con d.c.r. n. 42 del 20 giugno 2023 (pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 26 del 1° luglio 2023), in allegato al Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. n. 12 del 2005 per il governo del territorio, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (d.lgs. n. 42 del 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"). Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone impianto generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà e identità.

A seguito di un'attenta analisi del PTR e PPR vigente si riportano gli aspetti che contribuiscono ad inquadrare il comparto di studio nello strumento di pianificazione di livello regionale al fine di dimostrarne la coerenza.

Si riportano di seguito degli stralci della relazione del Documento di Piano del PTR e di alcune tavole del PPR che si sono ritenute significative per il presente lavoro.

Ai fini del presente lavoro, si riportano gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni definiti dal PTR per i settori territorio, ambiente e paesaggio, inerenti all'area oggetto di interesse.

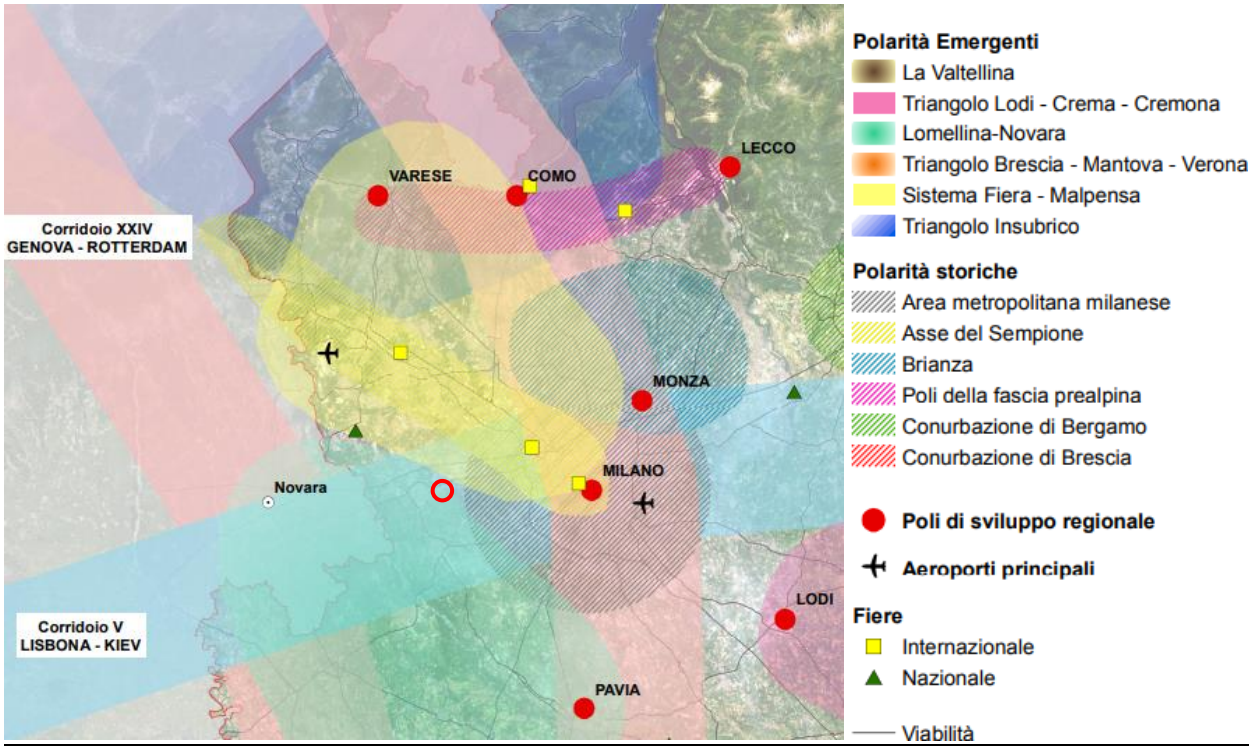

Figura 8: estratto della Tavola 1 "polarità e poli di sviluppo regionale" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

L'area di interesse ricade all'interno della polarità emergente "Lomellina-Novara" e lungo il corridoio V Lisbona-Kiev (Figura 8).

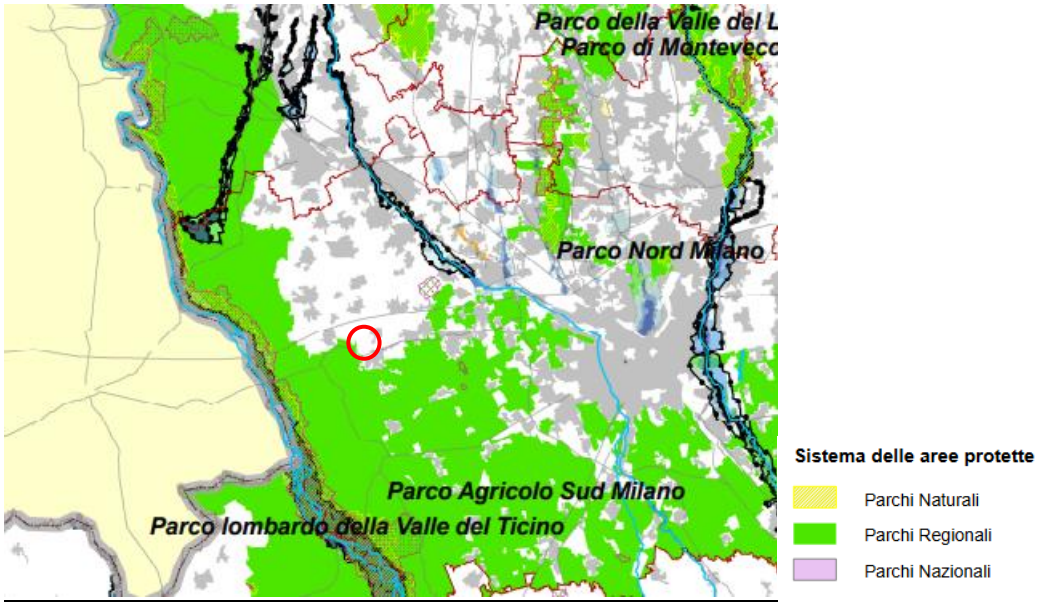

Figura 9: Estratto Tavola 2 "Zone di preservazione e salvaguardia ambientale" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

Come si evince dalla carta Zona di Preservazione e Salvaguardia ambientale (Figura 9), il territorio comunale di Santo Stefano Ticino non ricade all'interno di alcuna area protetta, tuttavia confina a sud-est con il Parco Lombardo della Valle del Ticino, in cui si trova tutti il territorio del magentino.

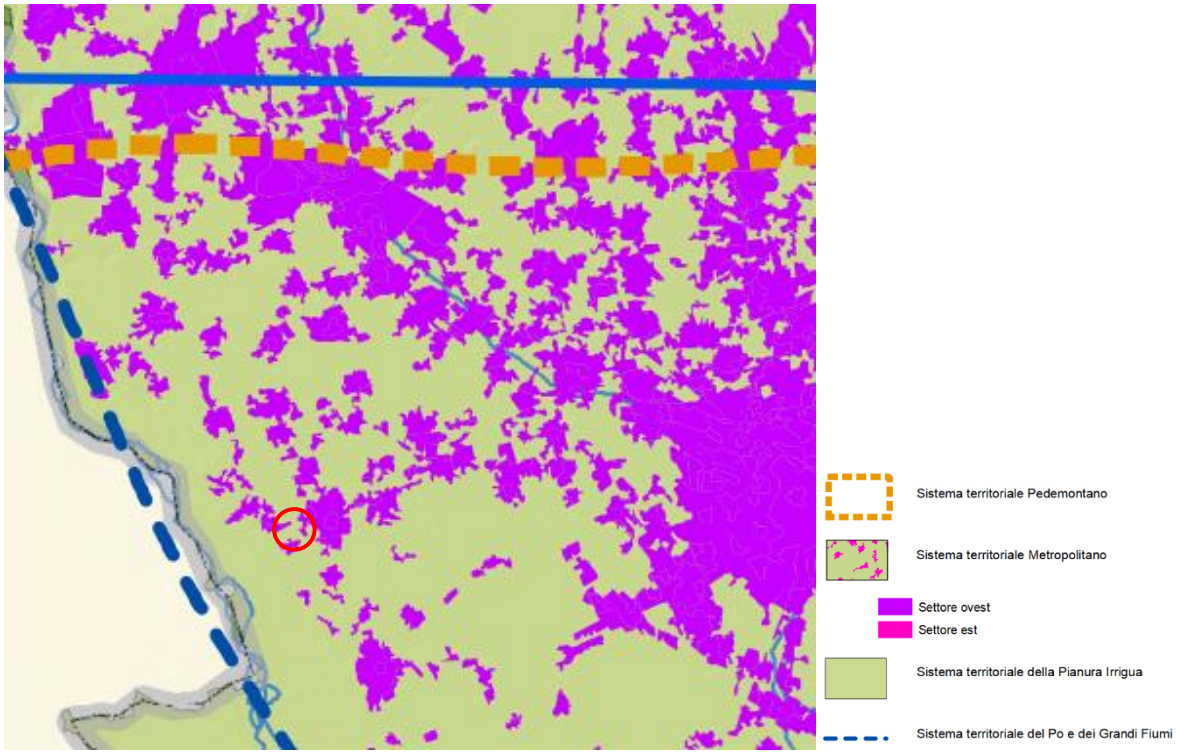

Figura 10: Estratto Tavola 4 "Sistemi territoriali del PTR" del PTR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

Il sito in esame rientra nel sistema territoriale metropolitano – settore ovest (Figura 10). Si riportano a seguire gli obiettivi del sistema territoriale metropolitano così come individuati dal PTR.

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali europee
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci

- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

2.2 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio in linea con la Convenzione europea del paesaggio, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

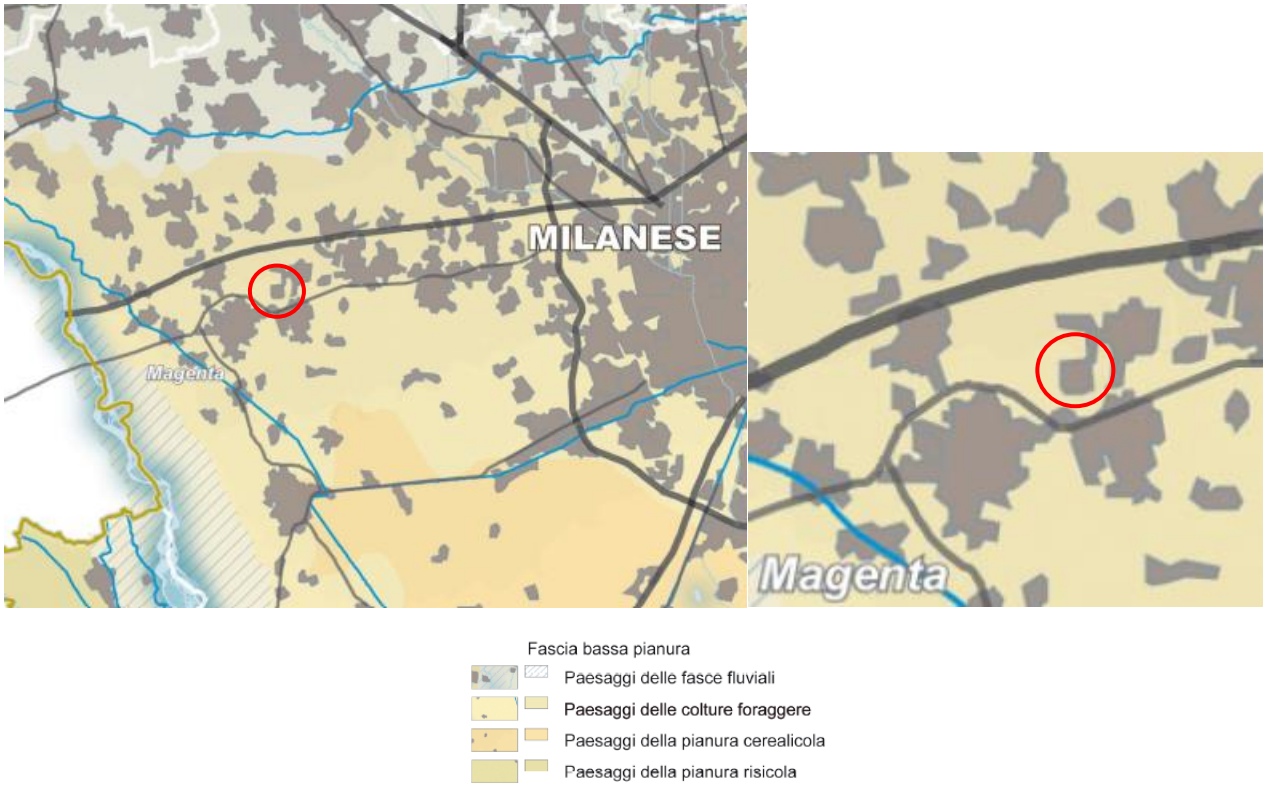

Figura 11: estratto tavola A -"Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiata in rosso l'area geografica del sito

Come si evince dall'estratto della tavola A – "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" (Figura 11) sopra riportata, il Comune di Santo Stefano Ticino ricade nella "fascia bassa pianura" e in particolare nei "paesaggi delle colture foraggere", appartenenti ai paesaggi della pianura irrigua che si estendono dalla Sesia al Mincio. I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva. Il PTR evidenzia la necessità di promuovere azioni e programmi di

tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale.

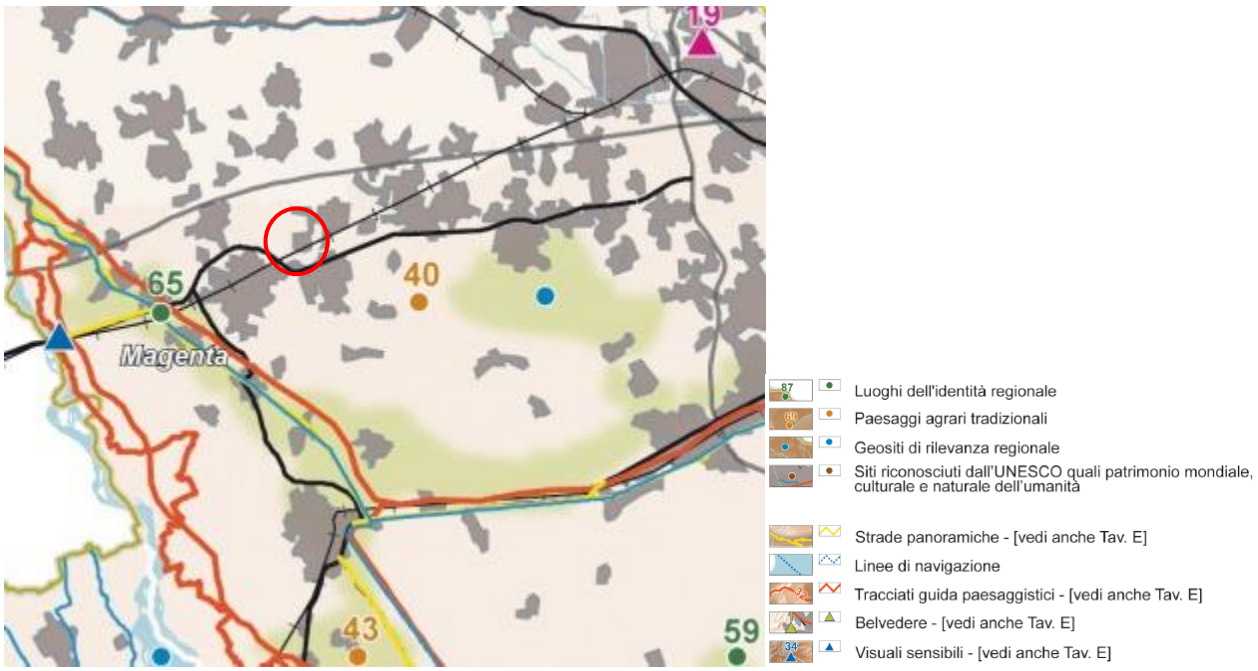

Figura 12: estratto della Tavola B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

Nell'area che comprende il territorio di Magenta si riscontrano i seguenti "Luoghi dell'identità regionale", nello specifico (Figura 12):

- n.65 "Ville dei Navigli milanesi"
- Paesaggio agrario tradizionale
- n. 40 "Fontanili e marcite della pianura milanese"
- Strade panoramiche

Nessuno di questi elementi si situa in corrispondenza del sito in esame.

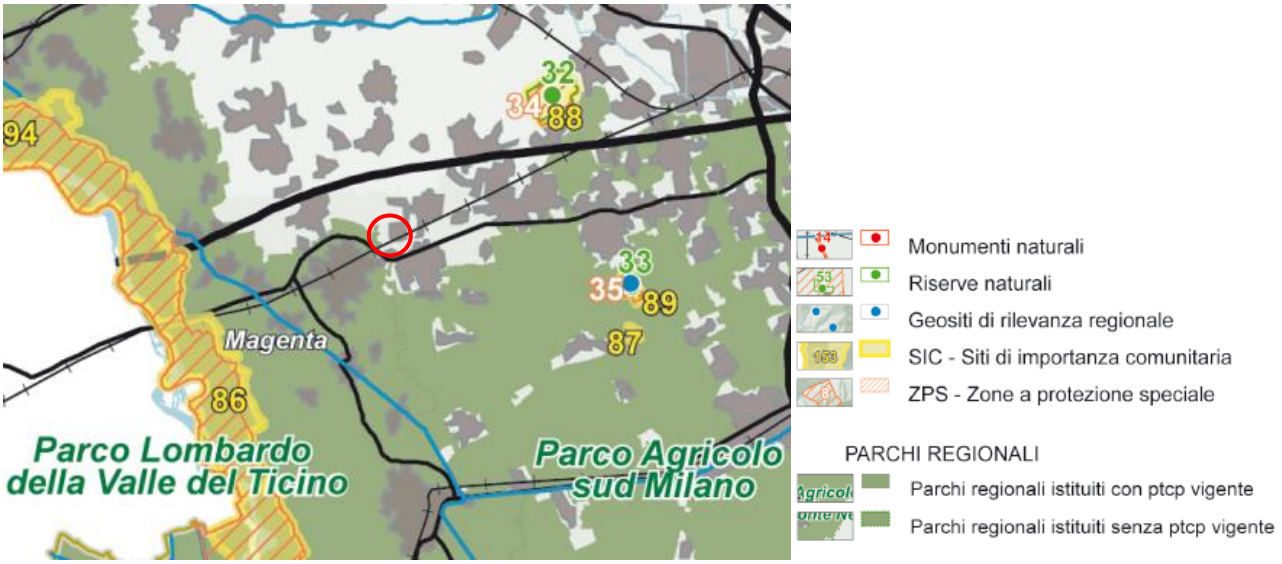

Figura 13: Estratto della Tavola C "Istituzioni per la tutela della natura" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino.

Come si evince dall'estratto della tavola C – "Istituzioni per la tutela della natura" sopra riportata, l'area oggetto di intervento risulta a poca distanza da due Parchi regionali:

- Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, quasi confinante;
- Il Parco Agricolo sud Milano, a pochi chilometri

È importante precisare che nonostante questa vicinanza, l'area, come detto sopra, si trova in un contesto già precedentemente urbanizzato e mira anzi alla sua riqualificazione.

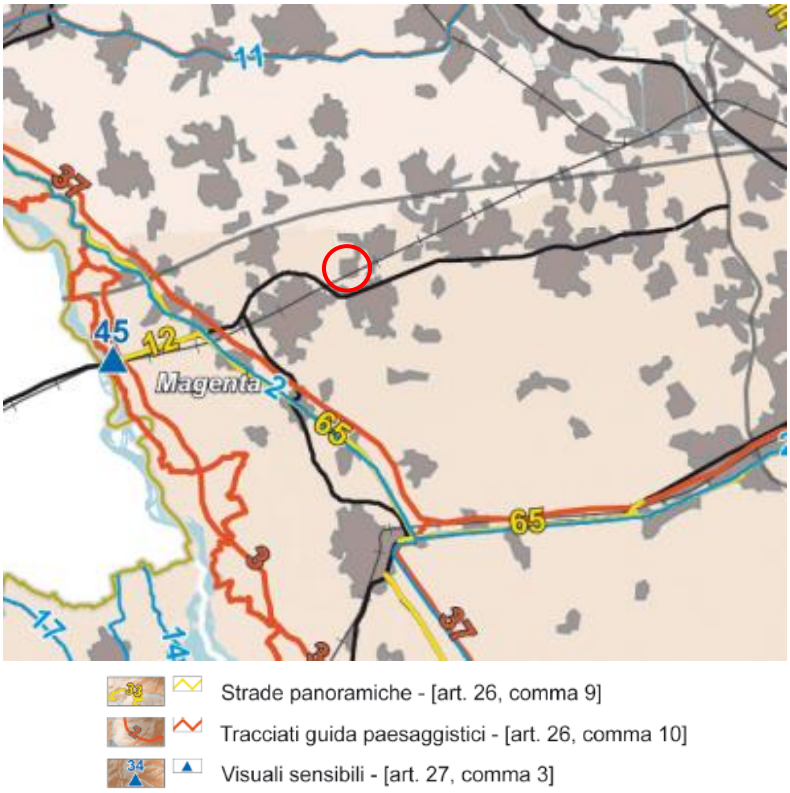

Figura 14: Estratto Tavola E "Viabilità di rilevanza paesaggistica" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

In prossimità dell'area di interesse sono presenti i seguenti elementi di viabilità di rilevanza paesaggistica (Figura 14):

- Strada panoramica n. 12 - SS11 Padana superiore – ponte sul Ticino a Ponte Nuovo di Magenta;
- Strada panoramica n. 65 – Strada Alzaia;
- Tracciato guida paesaggistico n.3 "sentiero europeo E1";
- Tracciato guida paesaggistico n.37 "Greenway del Ticino e del Naviglio Grande milanese";
- Visuali sensibili n. 45 – ponte sul Ticino a Boffalora.

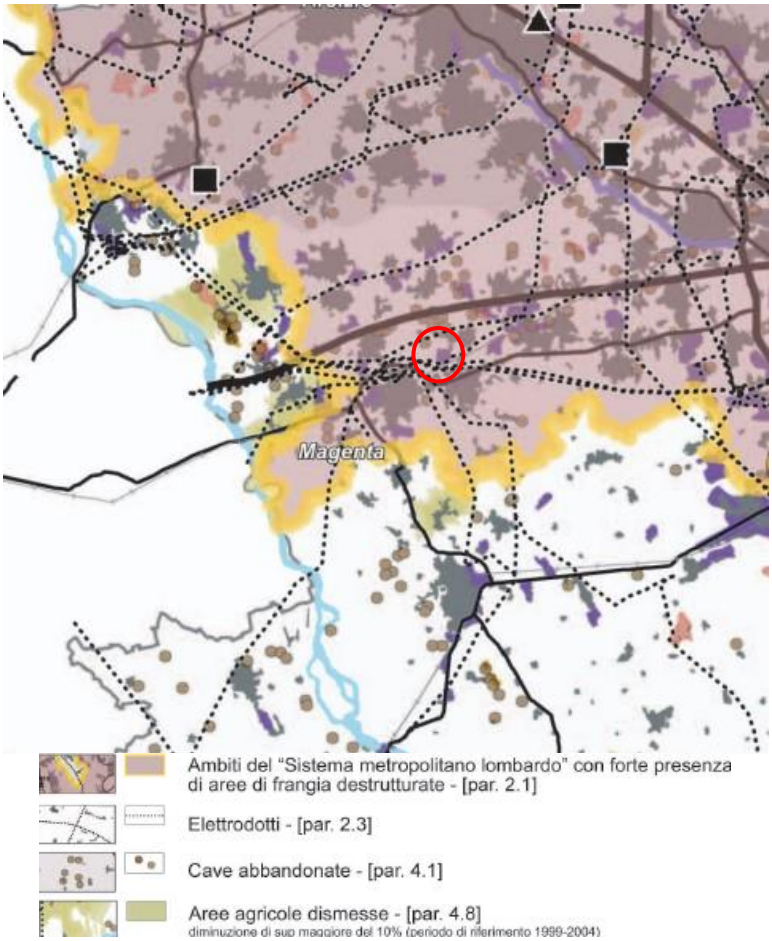
Magenta
Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
Elettrodotti - [par. 2.3]
Cave abbandonate - [par. 4.1]
Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di suo maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

Figura 15: Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardia. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

Il Comune ricade all'interno degli "Ambiti del Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate (Figura 15). Tali aree sono costituite da parti del territorio periurbano costituite da piccoli e medi agglomerati, dove spazi aperti "urbanizzati" e oggetti architettonici molto eterogenei fra loro, privi di relazioni spaziali significative, alterano fortemente le regole dell'impianto morfologico preesistente. Per le aree di frangia destrutturale il PPR individua le seguenti azioni per la riqualificazione e il contenimento e la prevenzione del rischio:

- Ridefinizione di un chiaro impianto morfologico;
- Pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa.

All'interno del territorio comunale si segnala la presenza di:

- Elettrodotti (par. 2.3 Parte IV NTA);
- Cave abbondonate sparse (par. 4.1 parte IV NTA);
- Aree agricole dismesse (par. 4.8 parte IV NTA).

2.3 *Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'aria*

Il Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente. Il nuovo aggiornamento del PRIA è stato approvato in seguito a procedura VAS con d.G.R. n. 449 del 2 agosto 2018, rilanciando ed accorpando i macrosettori di intervento e le misure già individuate dal PRIA 2013.

Per quanto riguarda la zonizzazione della qualità dell'aria, il territorio comunale rientra nella "zona A – pianura ad elevata urbanizzazione" (Figura 16). Tale zona è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva comunque elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale.

L'area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

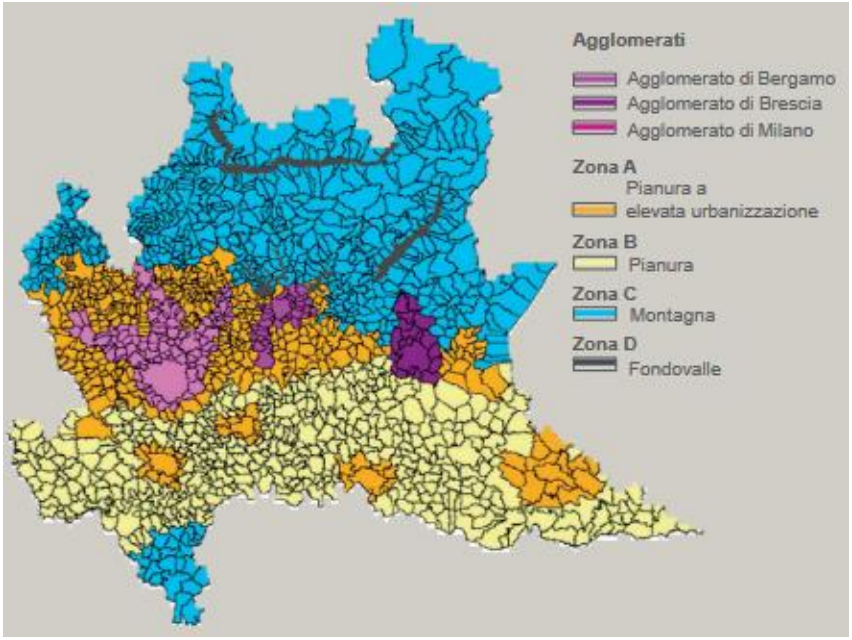

Figura 16: Zonizzazione qualità dell'aria PRIA Regione Lombardia.

Il progetto verrà sviluppato in considerazione delle azioni indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici previste dal PRIA. Si riportano a seguire le linee di azione del PRIA di interesse per il progetto in esame, ovvero per le fonti energetiche rinnovabili (Figura 17), per l'efficienza energetica e l'uso razionale

dell'energia (Figura 18) e per gli impianti industriali e il trattamento dei rifiuti (Figura 19); nel presente documento non vengono riportate le linee di azioni (mobilità sostenibile, sostenibilità del sistema infrastrutturale regionale, trasporto merci) indicate nel PRIA, non strettamente inerenti al progetto oggetto del presente documento.

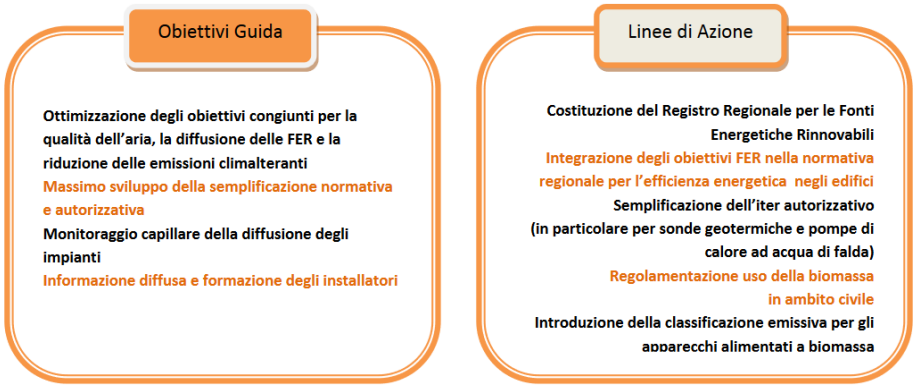
Obiettivi Guida
Ottimizzazione degli obiettivi congiunti per la qualità dell'aria, la diffusione delle FER e la riduzione delle emissioni climalteranti
Massimo sviluppo della semplificazione normativa e autorizzativa
Monitoraggio capillare della diffusione degli impianti
Informazione diffusa e formazione degli installatori
Linee di Azione
Costituzione del Registro Regionale per le Fonti Energetiche Rinnovabili
Integrazione degli obiettivi FER nella normativa regionale per l'efficienza energetica negli edifici
Semplificazione dell'iter autorizzativo (in particolare per sonde geotermiche e pompe di calore ad acqua di falda)
Regolamentazione uso della biomassa in ambito civile
Introduzione della classificazione emissiva per gli apparecchi alimentati a biomassa

Figura 17: Linee guida di azione del PRIA - fonti energetiche rinnovabili.

Obiettivi Guida
Efficientare gli usi energetici attraverso un approccio variabile (tecnologia, organizzazione, gestione, cultura)
Qualificare operatori tecnici ed economici
Incrementare la capacità di misurare i consumi energetici
Linee di Azione
Anticipazione dei nuovi standard prestazionali della nuova Direttiva sul rendimento energetico degli edifici
Obbligo diffuso della termoregolazione e della contabilizzazione del calore sugli impianti centralizzati esistenti
Promozione del Fondo Kyotoper il finanziamento a tasso agevolato di interventi per la riduzione dei consumi finali di energia
Promozione del teleriscaldamento urbano
Sostegno alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico
Promozione delle ESCO (Energy Service Company)

Figura 18: Linee di azione del PRIA - efficienza energetica e uso razionale dell'energia.

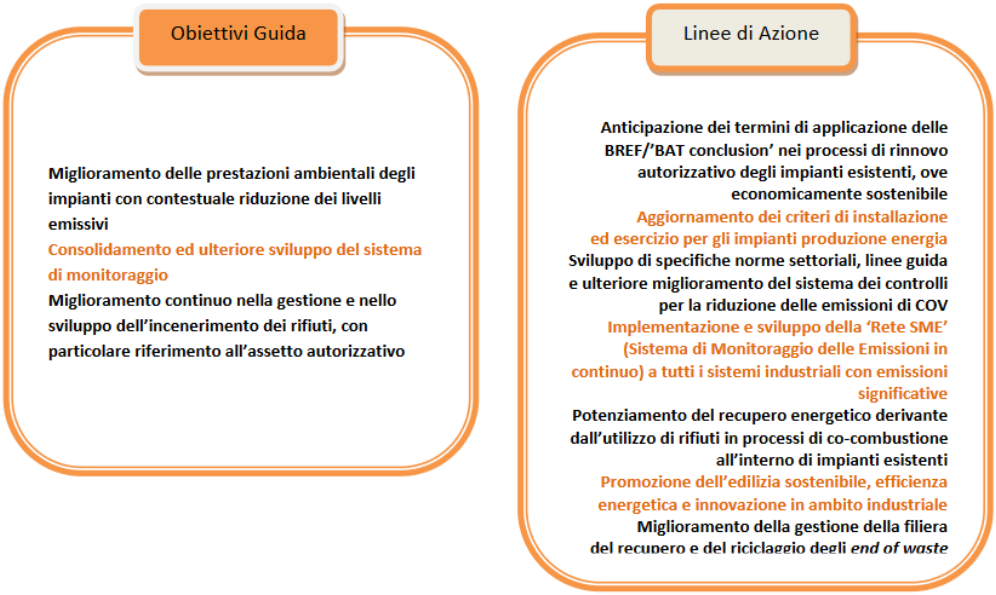
Obiettivi Guida
Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti con contestuale riduzione dei livelli emissivi
Consolidamento ed ulteriore sviluppo del sistema di monitoraggio
Miglioramento continuo nella gestione e nello sviluppo dell'incenerimento dei rifiuti, con particolare riferimento all'assetto autorizzativo
Linee di Azione
Anticipazione dei termini di applicazione delle BREF/'BAT conclusion' nei processi di rinnovo autorizzativo degli impianti esistenti, ove economicamente sostenibile
Aggiornamento dei criteri di installazione ed esercizio per gli impianti produzione energia
Sviluppo di specifiche norme settoriali, linee guida e ulteriore miglioramento del sistema dei controlli per la riduzione delle emissioni di COV
Implementazione e sviluppo della 'Rete SME' (Sistema di Monitoraggio delle Emissioni in continuo) a tutti i sistemi industriali con emissioni significative
Potenziamento del recupero energetico derivante dall'utilizzo di rifiuti in processi di co-combustione all'interno di impianti esistenti
Promozione dell'edilizia sostenibile, efficienza energetica e innovazione in ambito industriale
Miglioramento della gestione della filiera del recupero e del riciclaggio degli *end of waste*

Figura 19: Linee di azione del PRIA - impianti industriali e trattamento dei rifiuti.

2.4 *Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima*

Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima ha indicato il percorso che la Lombardia deve seguire per affermarsi come "regione ad emissioni nette zero" al 2050, indicando quattro direttrici fondamentali:

- riduzione dei consumi con incremento dell'efficienza nei settori d'uso finali;
- sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo;
- crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell'innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy;
- risposta adattativa e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Il PREAC, rafforzando gli obiettivi proposti dall'atto di indirizzi in funzione dell'evoluzione della politica nazionale ed europea, si pone l'obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto ad ETS, Emissions Trading Scheme), che significa una riduzione del 43.8% rispetto al 2005.

Il PEARC è stato approvato definitivamente con Dgr 7553 del 15 dicembre 2022 in esito alla sua Valutazione Ambientale Strategica ed è stato pubblicato su BURL n. 52 S.O. del 27 dicembre 2022.

Ai fini di garantire elevati standard in termini di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica, nell'ambito del piano attuativo in esame si prevede di installare, in copertura di ogni edificio, un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte solare rinnovabile.

2.5 *Il Piano Territoriale Metropolitano*

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana Milano è stato adottato dal Consiglio Metropolitano con Delibera n. 14/2020 del 29 luglio 2020.
A seguire si riportano gli estratti delle Tavole "Rete ecologica metropolitana", "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica", "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" (Figura 20, Figura 21, Figura 22) Il sito di interesse (cerchiato in rosso), confina con un PLIS, il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso, in cui si trovano anche aree rurali di interesse strategico.

Si può poi notare che l'area si trova anche nelle vicinanze di alcuni elementi di interesse paesistico: un corridoio ecologico secondario e numerosi insediamenti rurali di interesse paesaggistico e altri di interesse storico, come il percorso evidenziato in viola (Figura 21) che, partendo da Cassinetta di Lugagnano, risale per Corbetta, Santo Stefano Ticino e Ossona e termina in Casorezzo.

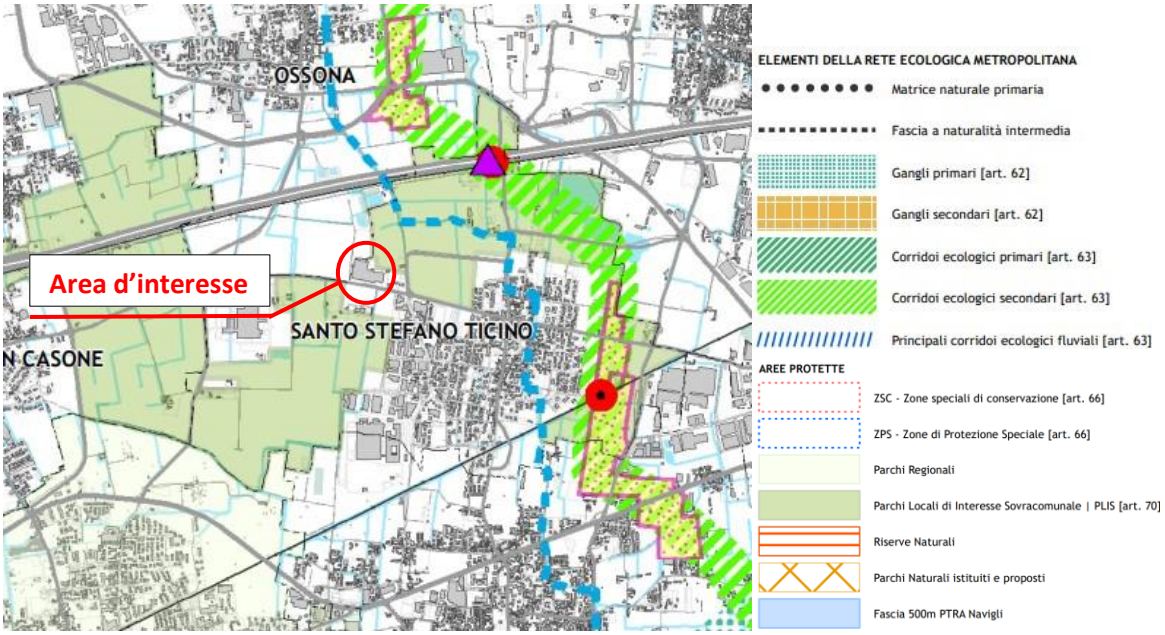
OSSONA
Area d'interesse
SANTO STEFANO TICINO
N CASONE
ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA METROPOLITANA
Matrice naturale primaria
Fascia a naturalità intermedia
Gangli primari [art. 62]
Gangli secondari [art. 62]
Corridoi ecologici primari [art. 63]
Corridoi ecologici secondari [art. 63]
Principali corridoi ecologici fluviali [art. 63]
AREE PROTETTE
ZSC - Zone speciali di conservazione [art. 66]
ZPS - Zone di Protezione Speciale [art. 66]
Parchi Regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale | PLIS [art. 70]
Riserve Naturali
Parchi Naturali istituiti e proposti
Fascia 500m PTRA Navigli

Figura 20: Estratto della Tavola 004 "Rete ecologica metropolitana" del PTM della Città Metropolitana di Milano.

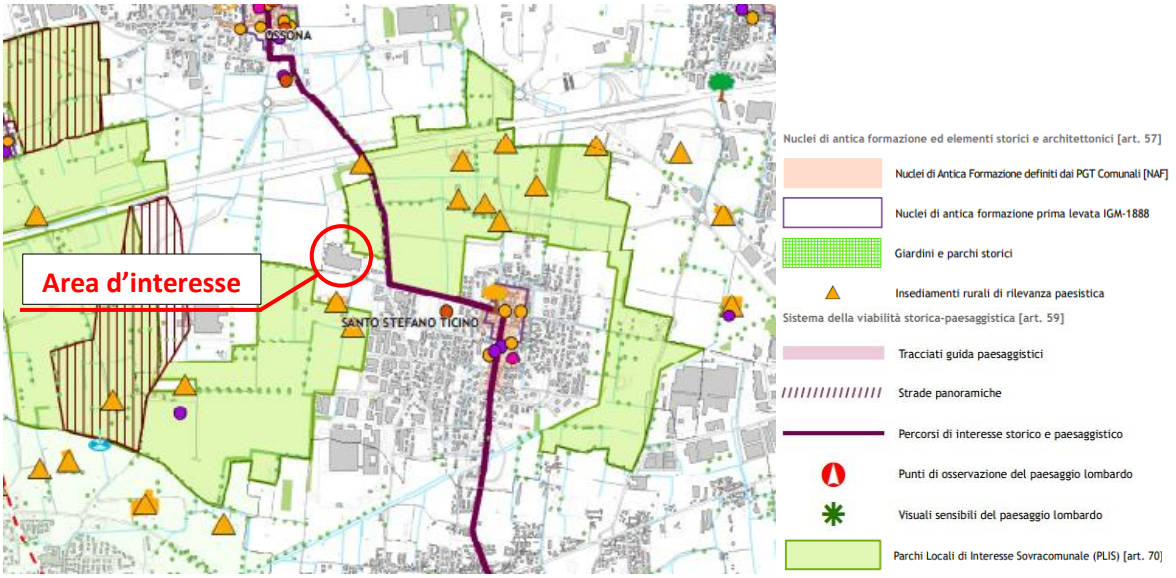
OSSONA
Area d'interesse
SANTO STEFANO TICINO
Nuclei di antica formazione ed elementi storici e architettonici [art. 57]
Nuclei di Antica Formazione definiti dai PGT Comunali [NAF]
Nuclei di antica formazione prima levata IGM-1888
Giardini e parchi storici
Insediamenti rurali di rilevanza paesistica
Sistema della viabilità storica-paesaggistica [art. 59]
Tracciati guida paesaggistici
Strade panoramiche
Percorsi di interesse storico e paesaggistico
Punti di osservazione del paesaggio lombardo
Visuali sensibili del paesaggio lombardo
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) [art. 70]

Figura 21: Estratto tavola 003 "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica" del PTM della Città Metropolitana di Milano

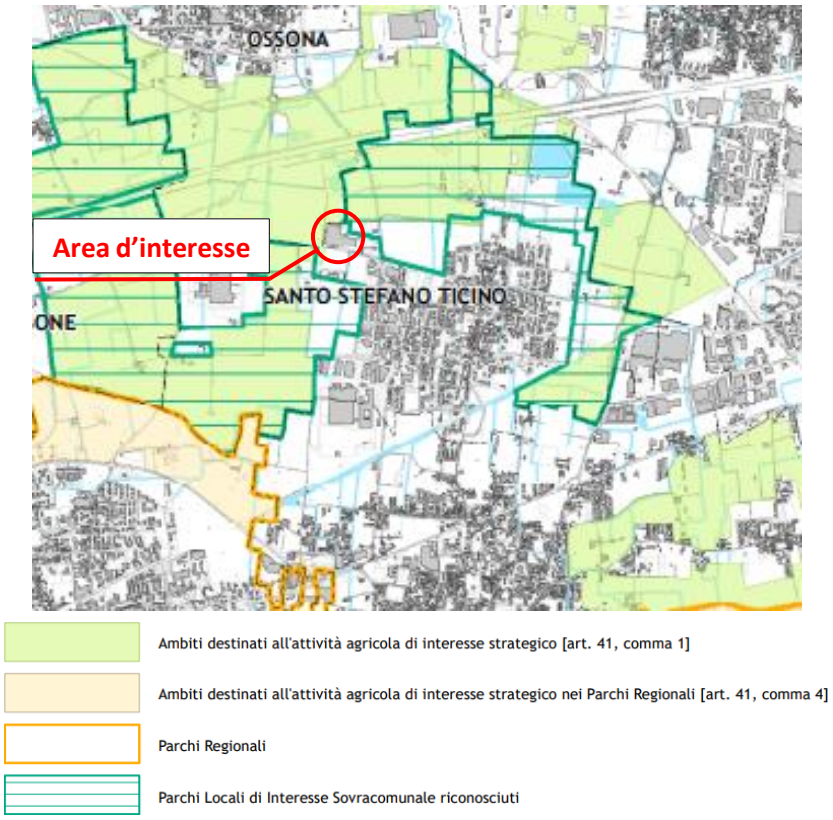
OSSONA
Area d'interesse
SANTO STEFANO TICINO
ONE
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico [art. 41, comma 1]
Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico nei Parchi Regionali [art. 41, comma 4]
Parchi Regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale riconosciuti

Figura 22: Estratto Tavola 006 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategici" del PTM della Città Metropolitana di Milano

Il Sito confina con alcune Aree agricole di interesse strategico; questi spazi hanno caratteristica di multifunzionalità, non legata solamente alla funzione più propriamente agricolo-produttiva, ma anche a quelle protettive che svolgono nei confronti delle risorse naturali, nonché di connessione degli stessi ambiti o di loro parti. Poiché le aree incluse in tali ambiti, ai sensi dell'art.11 della L.R. 12/05, risultano escluse dal regime della perequazione urbanistica, gli ambiti agricoli rappresentano un contesto territoriale normativamente protetto dalle trasformazioni urbanistiche.

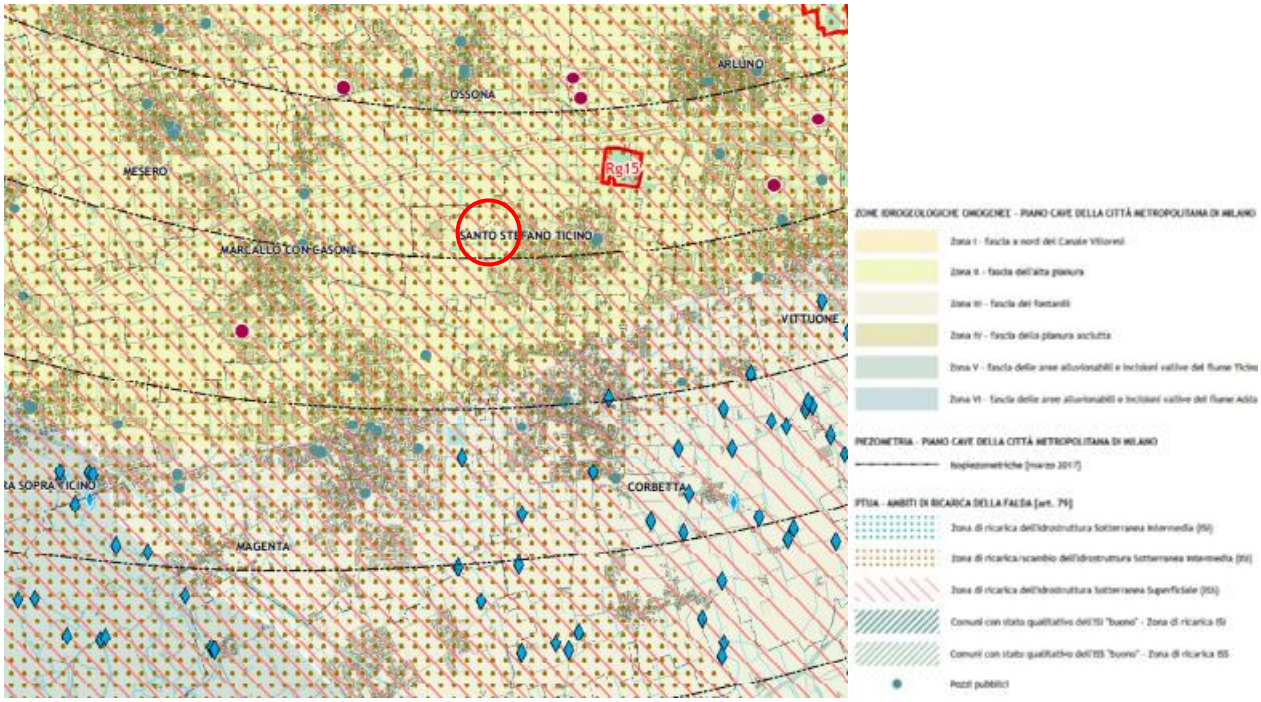

Figura 23: Estratto della Tavola 07 "Difesa del suolo e ciclo delle acque" del PTM della Città Metropolitana di Milano.

Come mostra la figura sovrastante (Figura 23) in esame ricade nella zona idrogeologica omogenea II (fascia dell'alta pianura). L'area rientra nella zona di ricarica/scambio dell'Idro-struttura sotterranea intermedia (ISI) e nella zona di ricarica dell'idro-struttura sotterranea superficiale (ISS).

Questa "Unità tipologica di paesaggio" è posta immediatamente a sud del Canale Villoresi che artificialmente la divide dall'alta pianura asciutta. Il canale Villoresi, con l'apporto dei propri volumi d'acqua, ha conferito al territorio connotati paesaggistici tipici della pianura irrigua. Il paesaggio che contraddistingue alcune aree ancora non densamente urbanizzate conserva i tipici caratteri del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi: sono diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e si riscontra la presenza di cascine storiche e di un reticolo viario storico. In alcune aree a ridosso di Milano, spesso su piccoli appezzamenti di terreno interclusi tra l'urbanizzato, è praticata un'orticoltura a carattere intensivo. In alcune

zone l'alta pianura irrigua si arricchisce della presenza di acque di risorgenza e dell'inizio della presenza di fontanili che sfruttano questo fenomeno. In alcune zone, sottoposte a fortissima pressione antropica esercitata dai grossi centri urbani, spesso la rete di distribuzione delle acque irrigue è dismessa o malfunzionante.

2.6 *Il Piano di Indirizzo Forestale*

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della L.R. 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche.

Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale sono di competenza della Amministrazione Provinciale.

A fini del presente lavoro è stata analizzata la cartografia di interesse per il sito in esame estratta dal Piano di Indirizzo Foresta della Provincia Città Metropolitana di Milano.

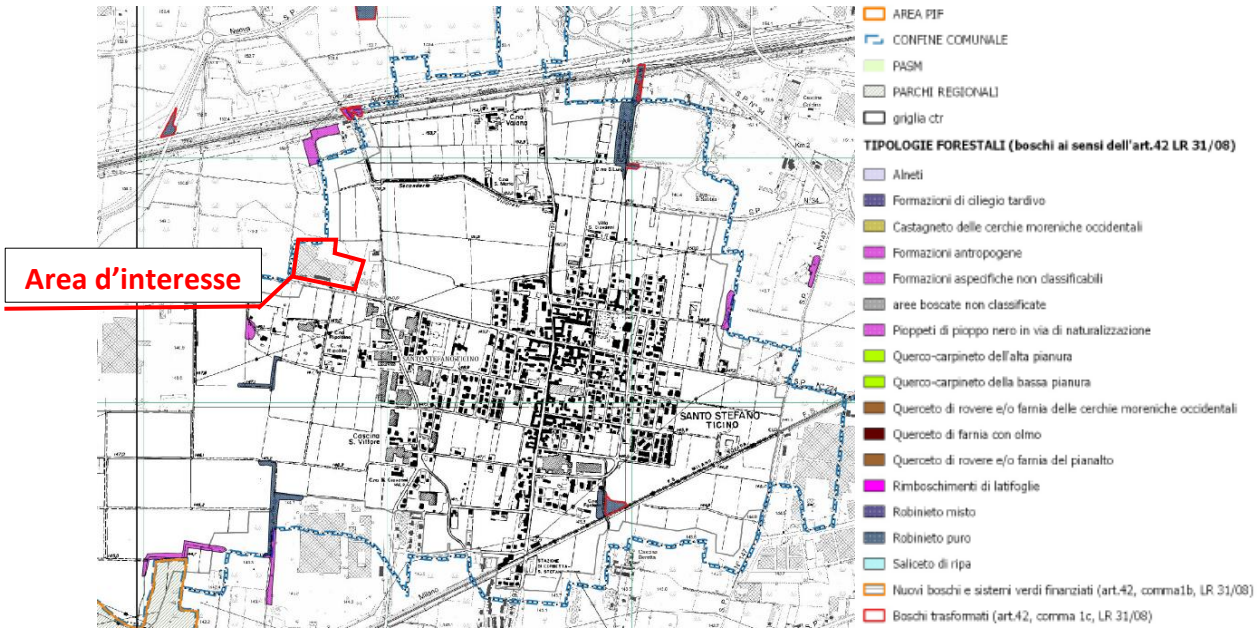
Area d'interesse
SANTO STEFANO TICINO
AREA PIF
CONFINE COMUNALE
PASM
PARCHI REGIONALI
griglia ctr
TIPOLOGIE FORESTALI (boschi ai sensi dell'art.42 LR 31/08)
Alneti
Formazioni di ciliegio tardivo
Castagneto delle cerchie moreniche occidentali
Formazioni antropogene
Formazioni aspecifiche non classificabili
aree boscate non classificate
Pioppeti di pioppo nero in via di naturalizzazione
Querco-carpineto dell'alta pianura
Querco-carpineto della bassa pianura
Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
Querceto di farnia con olmo
Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
Rimboschimenti di latifoglie
Robinieto misto
Robinieto puro
Saliceto di ripa
Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42, comma1b, LR 31/08)
Boschi trasformati (art.42, comma 1c, LR 31/08)

Figura 24: Estratto della TAV.1.SEZ.A6E2 "Ambiti e sistemi forestali". Delimitato in rosso il sito di interesse

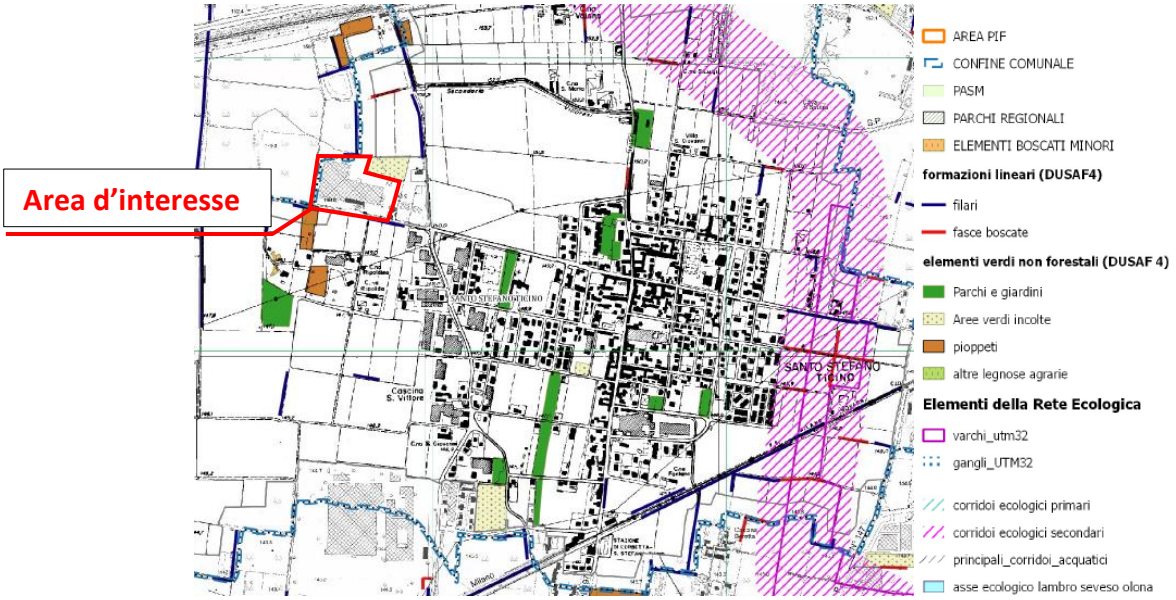

Figura 25: Estratto della TAV.2.SEZ.AE62 "Carta dei sistemi verdi non forestali". Delimitato in rosso il sito di interesse

Osservando gli estratti sopra riportati (Figura 24), si può notare che l'area oggetto di studio non è interessata da alcun sistema forestale di particolare interesse ma (Figura 25) solamente da sporadici pioppeti, aree verdi incolte e giardini privati.

Tramite il Sistema Informativo DUSAF (Destinazione d'Uso del Suolo Agricolo e Forestale) è stato identificato l'uso del suolo del comune di Santo Stefano Ticino, che come si può constatare dall'estratto sotto riportato (Figura 26) è a destinazione principalmente agricola. Nella Tavola si possono poi notare evidenziate alcune aree verdi e alcuni bacini idrici.

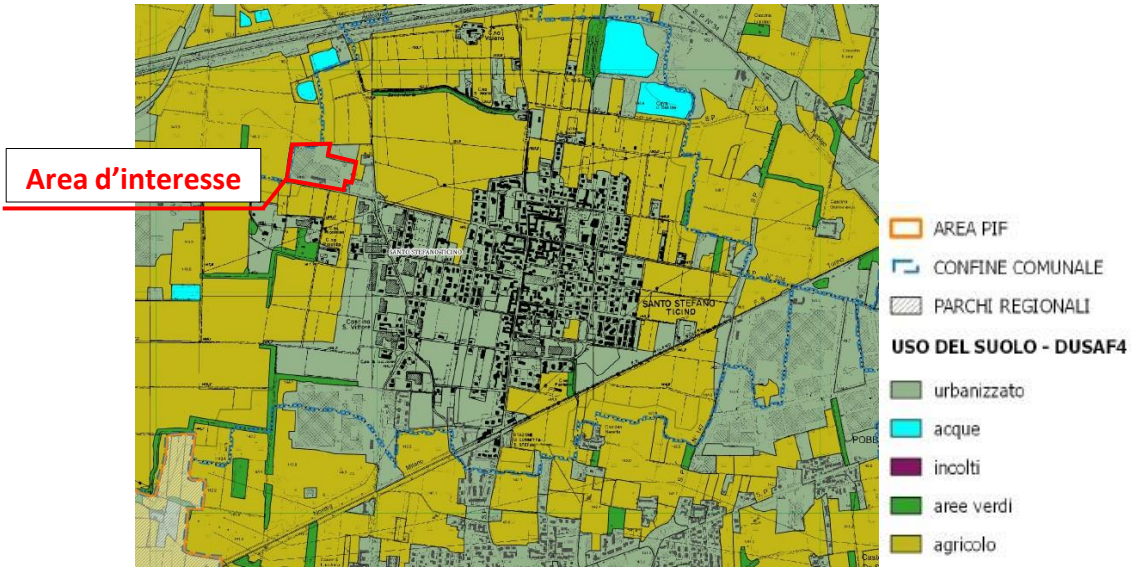

Figura 26: Estratto della TAV.5.SEZ.A6E2 "Carta dell'uso del suolo". Bordato in rosso il sito di interesse

2.7 *Il Piano di Governo del Territorio*

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è uno strumento urbanistico introdotto in Regione Lombardia dalla legge regionale lombarda n. 12 dell'11 marzo 2005. Si tratta di uno strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale; si compone di tre atti distinti:

- Documento di piano: che definisce il quadro generale della programmazione urbanistica;
- Piano dei servizi: che definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessita;
- Piano delle regole: che definisce la destinazione delle aree del territorio comunale;

Il PGT del Comune di Santo Stefano Ticino è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 40, in data 11 ottobre 2019. Di seguito se ne riportano alcuni estratti, con focus sull'area di interesse.

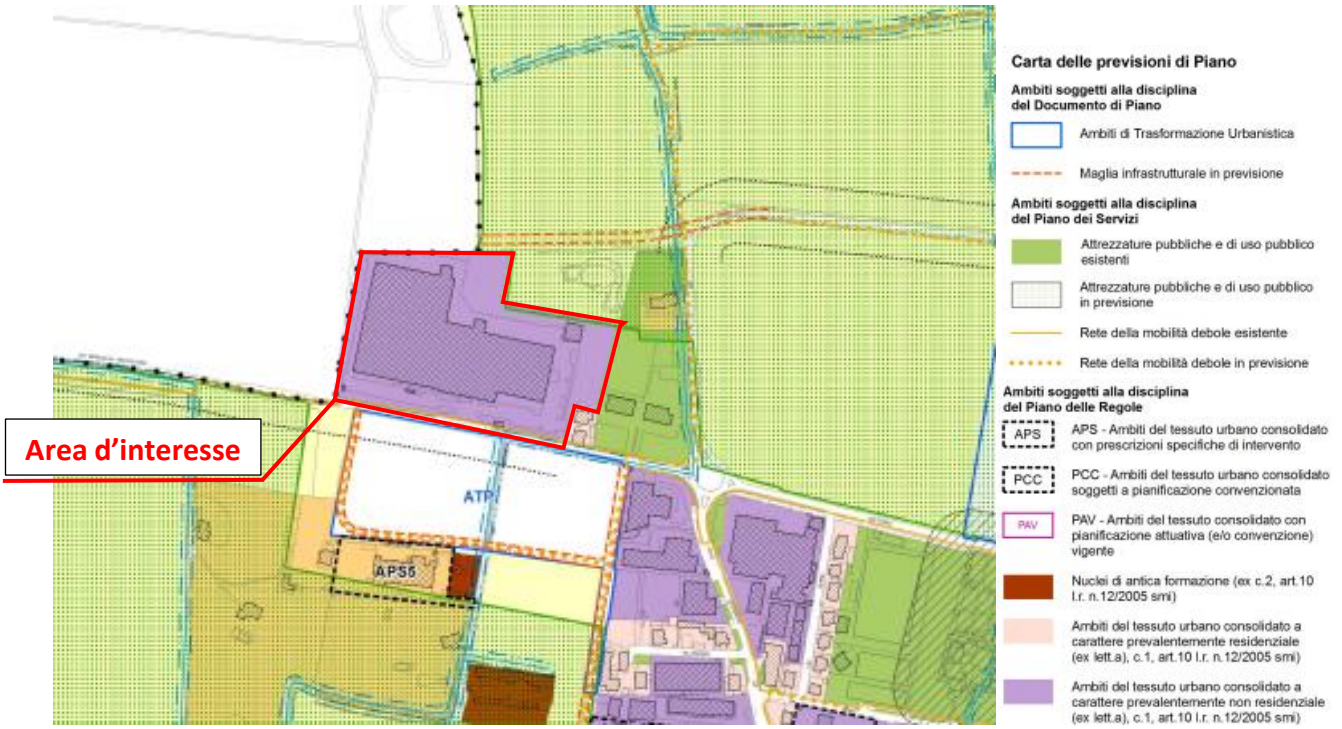
Area d'interesse
ATP
APS6
Carta delle previsioni di Piano
Ambiti soggetti alla disciplina del Documento di Piano
Ambiti di Trasformazione Urbanistica
Maglia infrastrutturale in previsione
Ambiti soggetti alla disciplina del Piano dei Servizi
Attrezzature pubbliche e di uso pubblico esistenti
Attrezzature pubbliche e di uso pubblico in previsione
Rete della mobilità debole esistente
Rete della mobilità debole in previsione
Ambiti soggetti alla disciplina del Piano delle Regole
APS - Ambiti del tessuto urbano consolidato con prescrizioni specifiche di intervento
PCC - Ambiti del tessuto urbano consolidato soggetti a pianificazione convenzionata
PAV - Ambiti del tessuto consolidato con pianificazione attuativa (e/o convenzione) vigente
Nuclei di antica formazione (ex c.2, art.10 l.r. n.12/2005 smi)
Ambiti del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente residenziale (ex lett.a), c.1, art.10 l.r. n.12/2005 smi)
Ambiti del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente non residenziale (ex lett.a), c.1, art.10 l.r. n.12/2005 smi)

Figura 27: estratto della Tavola DP06 - Carta delle previsioni di piano del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

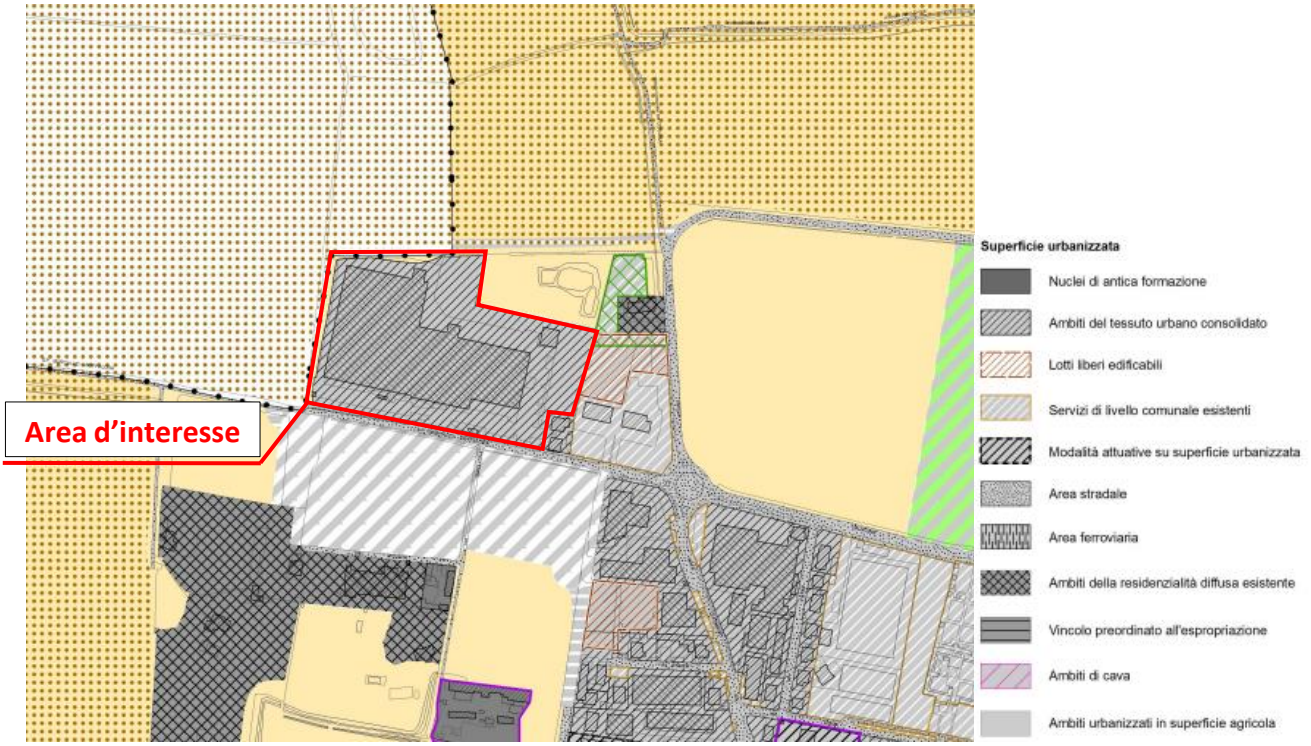

Figura 28: Estratto della Tavola PR_CS2 - Carta dello stato di fatto e di diritto dei suoli ai sensi della Lr. 31/2014 del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

Il sito di interesse sorge su un'area riconosciuta dal Piano come "area di tessuto urbano consolidato" (Figura 27) "a carattere prevalentemente non residenziale (ex.lett.a), c 1, art.10 l.r. n. 12/2005 smi" (Figura 28) e si inserisce in un contesto piuttosto diversificato: sui lati Nord e Ovest confina con aree agricole di pertinenza del PLIS del Gelso; a EST con alcune attrezzature pubbliche ad uso pubblico e un ambito della residenzialità diffusa ed esistente. A SUD, il sito, risulta confinante con un'area, riconosciuta dal Piano come ambito di trasformazione urbanistica, che modificherà anche la viabilità esistente, creando una maglia stradale di raccordo.

Per il sito di interesse, sorgendo su un'area già precedentemente urbanizzata e con destinazione d'uso produttivo (ex tessitura), non vi sono prescrizioni attuative particolari perché non presa in considerazione dal Piano come oggetto di trasformazione o ripianificazione urbanistica.

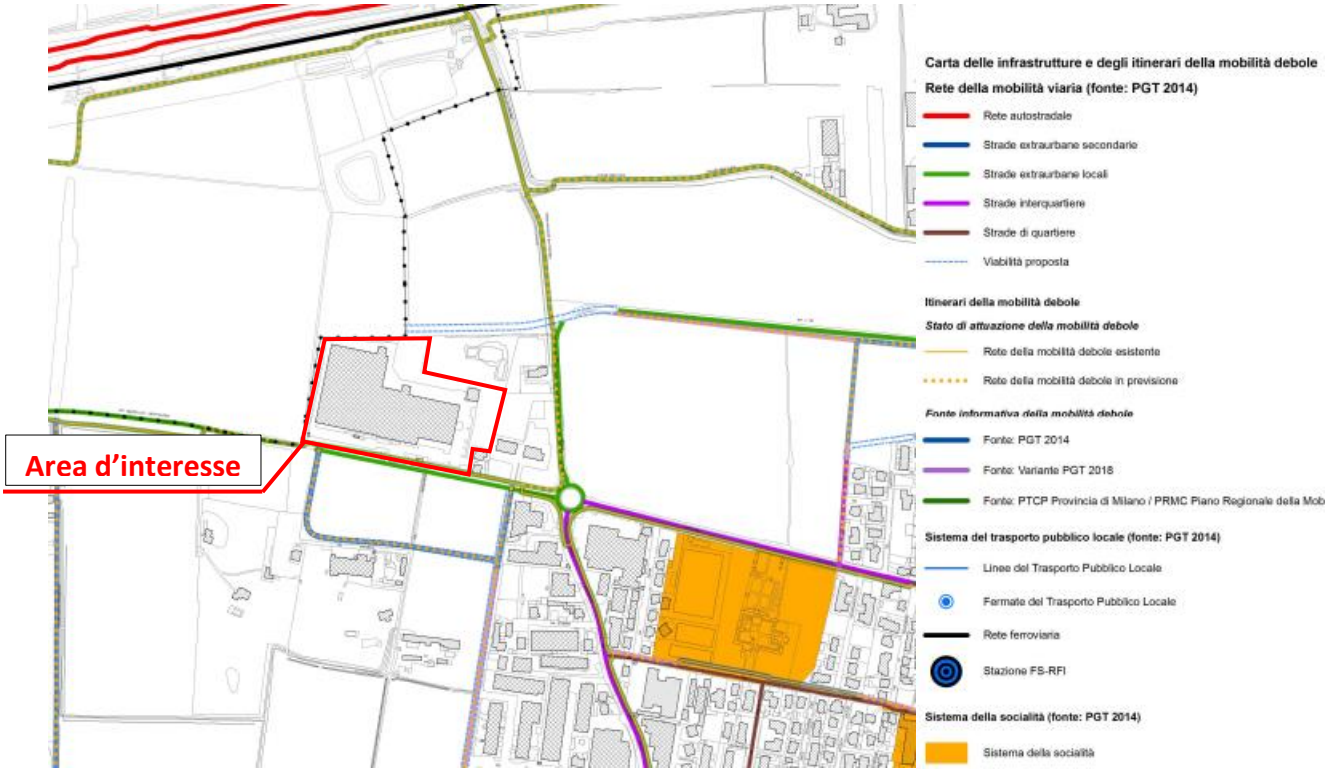
Area d'interesse
Carta delle infrastrutture e degli itinerari della mobilità debole
Rete della mobilità viaria (fonte: PGT 2014)
Rete autostradale
Strade extraurbane secondarie
Strade extraurbane locali
Strade interquartiere
Strade di quartiere
Viabilità proposta
Itinerari della mobilità debole
Stato di attuazione della mobilità debole
Rete della mobilità debole esistente
Rete della mobilità debole in previsione
Fonte informativa della mobilità debole
Fonte: PGT 2014
Fonte: Variante PGT 2018
Fonte: PTCP Provincia di Milano / PRMC Piano Regionale della Mob
Sistema del trasporto pubblico locale (fonte: PGT 2014)
Linee del Trasporto Pubblico Locale
Fermate del Trasporto Pubblico Locale
Rete ferroviaria
Stazione FS-RFI
Sistema della socialità (fonte: PGT 2014)
Sistema della socialità

Figura 29: Estratto della Tavola DP01 - Carta delle infrastrutture e degli itinerari della mobilità debole del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

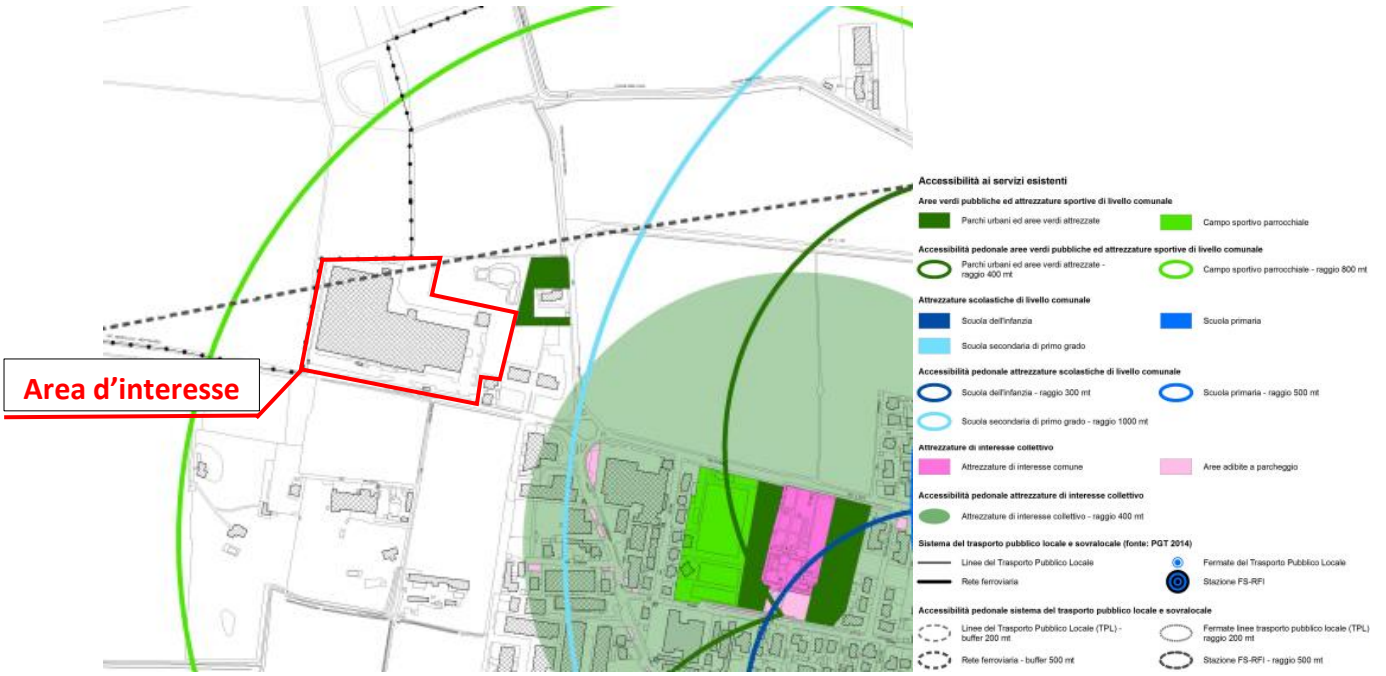
Area d'interesse
Accessibilità ai servizi esistenti
Aree verdi pubbliche ed attrezzature sportive di livello comunale
Parchi urbani ed aree verdi attrezzate
Campo sportivo parrocchiale
Accessibilità pedonale aree verdi pubbliche ed attrezzature sportive di livello comunale
Parchi urbani ed aree verdi attrezzate - raggio 400 mt
Campo sportivo parrocchiale - raggio 800 mt
Attrezzature scolastiche di livello comunale
Scuola dell'infanzia
Scuola primaria
Scuola secondaria di primo grado
Accessibilità pedonale attrezzature scolastiche di livello comunale
Scuola dell'infanzia - raggio 300 mt
Scuola primaria - raggio 500 mt
Scuola secondaria di primo grado - raggio 1000 mt
Attrezzature di interesse collettivo
Attrezzature di interesse comune
Aree adibite a parcheggio
Accessibilità pedonale attrezzature di interesse collettivo
Attrezzature di interesse collettivo - raggio 400 mt
Sistema del trasporto pubblico locale e sovralocale (fonte: PGT 2014)
Linee del Trasporto Pubblico Locale
Fermate del Trasporto Pubblico Locale
Rete ferroviaria
Stazione FS-RFI
Accessibilità pedonale sistema del trasporto pubblico locale e sovralocale
Linee del Trasporto Pubblico Locale (TPL) - buffer 200 mt
Fermate linee trasporto pubblico locale (TPL) raggio 200 mt
Rete ferroviaria - buffer 500 mt
Stazione FS-RFI - raggio 500 mt

Figura 30: Estratto della Tavola PS02 - Carta delle accessibilità dei servizi esistenti del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

Per quanto riguarda la rete infrastrutturale stradale e debole il Sito risulta ben collegato ai servizi del comune, sebbene si trovi fuori dal tessuto residenziale primario. Possiamo infatti notare che si trova nel raggio di 800mt del campo sportivo parrocchiale e appena al di fuori di quello di 1000mt della Scuola Statale Secondaria di Primo Grado. Vicini si trovano poi diversi parchi urbani ed aree verdi attrezzate.

La rete infrastrutturale limitrofa si compone di alcune strade extraurbane locali (Figura 29) come la SP224 che segna il limite Sud del sito e lo collega direttamente al centro del Paese e al Comune di Marcallo con Casone. A Nord dell'area si vede, segnata in rosso, la rete autostradale e quella ferroviaria (in nero) parallele che scorrono infatti ad appena 500m dal sito. La linea tratteggiata che attraversa il sito in Figura 30 è il buffer di 500m della rete ferroviaria.

Il piano evidenzia la presenza di una rete infrastrutturale debole (percorso ciclabile e pedonale) in previsione che costeggerà il sito sui lati Sud ed Est, ma che attualmente risulta già ultimata.

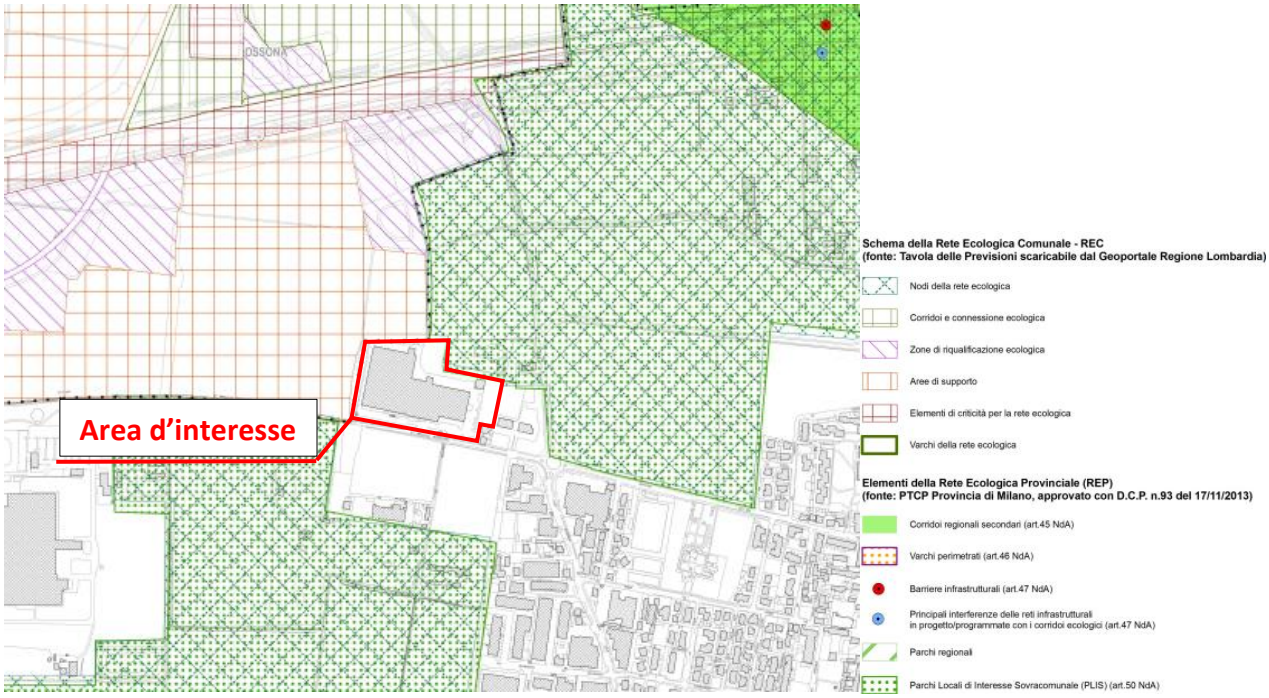
OSSONA
Area d'interesse
Schema della Rete Ecologica Comunale - REC
(fonte: Tavola delle Previsioni scaricabile dal Geoportale Regione Lombardia)
Nodi della rete ecologica
Corridoi e connessione ecologica
Zone di riqualificazione ecologica
Aree di supporto
Elementi di criticità per la rete ecologica
Varchi della rete ecologica
Elementi della Rete Ecologica Provinciale (REP)
(fonte: PTCP Provincia di Milano, approvato con D.C.P. n.93 del 17/11/2013)
Corridoi regionali secondari (art.45 NdA)
Varchi perimetrati (art.46 NdA)
Barriere infrastrutturali (art.47 NdA)
Principali interferenze delle reti infrastrutturali in progetto/programmate con i corridoi ecologici (art.47 NdA)
Parchi regionali
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) (art.50 NdA)

Figura 31: Estratto della Tavola DP_RECO02 - Carta di relazione tra la REC del Comune di Santo Stefano Ticino ed i comuni con i termini ai sensi della Dgr 10962/09 del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

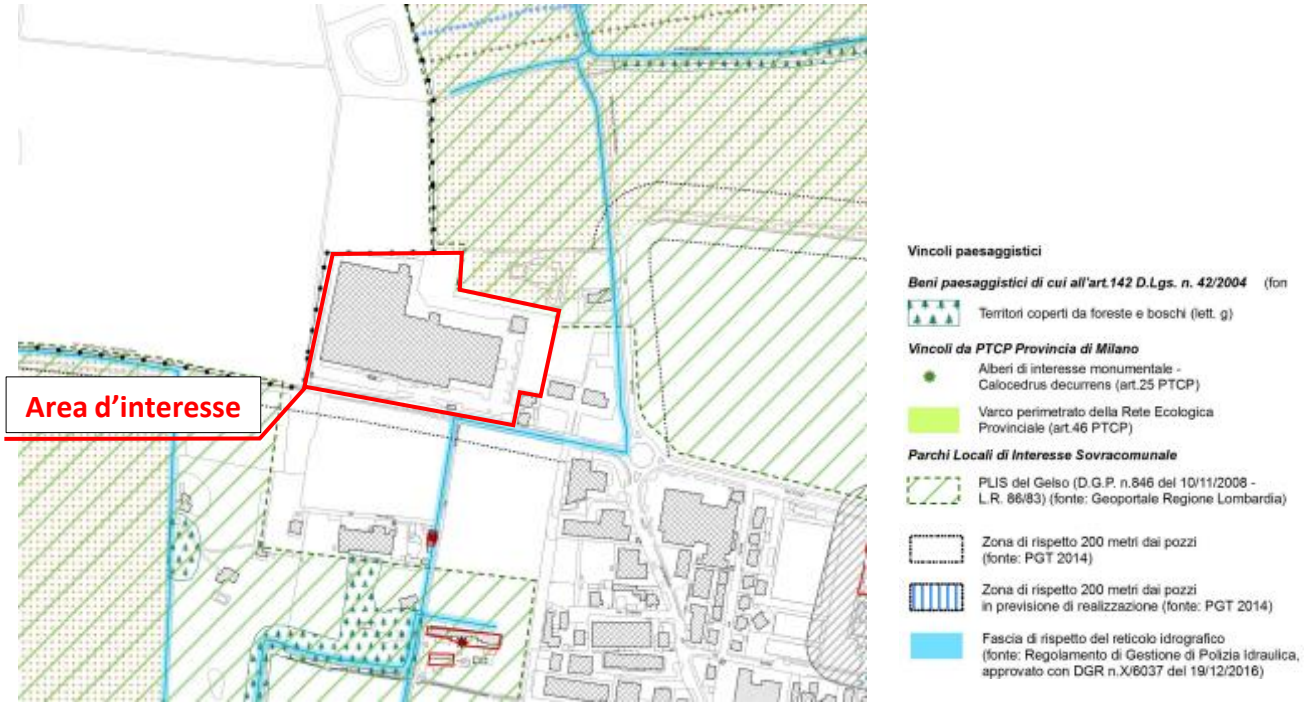
Area d'interesse
Vincoli paesaggistici
Beni paesaggistici di cui all'art.142 D.Lgs. n. 42/2004 (fon
Territori coperti da foreste e boschi (lett. g)
Vincoli da PTCP Provincia di Milano
Alberi di interesse monumentale - Calocedrus decurrens (art.25 PTCP)
Varco perimetrato della Rete Ecologica Provinciale (art.46 PTCP)
Parchi Locali di Interesse Sovracomunale
PLIS del Gelso (D.G.P. n.846 del 10/11/2008 - L.R. 86/83) (fonte: Geoportale Regione Lombardia)
Zona di rispetto 200 metri dai pozzi (fonte: PGT 2014)
Zona di rispetto 200 metri dai pozzi in previsione di realizzazione (fonte: PGT 2014)
Fascia di rispetto del reticolo idrografico (fonte: Regolamento di Gestione di Polizia Idraulica, approvato con DGR n.X/6037 del 19/12/2016)

Figura 32: Estratto della Tavola DP04 - Carta dei vincoli e delle tutele del PGT del Comune di Santo Stefano Ticino. Bordato in rosso il sito di interesse

Come si può notare da entrambe le tavole sopra riportate, il sito di interesse confina e in parte appartiene (lato Nord-est) al Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso (Figura 31).

In Figura 32 sono poi esplicitati alcuni vincoli paesaggistici come la linea idrografica, che si compone di diversi canali che scorrono a sud, sud-est ed est del sito e alcune aree, anch'esse di pertinenza del PLIS del Gelso, con copertura boschiva.

2.8 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

I PLIS rappresentano la risposta ad esigenze territoriali, individuate da singole amministrazioni comunali o più di sovente da consorzi di Comuni, per tutelare lembi di spazi rurali assediati dallo sviluppo urbanistico. Molto spesso il valore naturalistico di tali ambiti è piuttosto modesto, come pure la dimensione o la compattezza, ma rappresentano tasselli molto importanti per una capillare tutela istituzionale del territorio ed un primo passo per una futura riqualificazione ambientale. In molti casi essi coincidono con ambiti problematici e strategici della REP, sovrapponendosi così a tratti di corridoi ecologici o ad altri elementi di connessione ecologica.

Obiettivi specifici per i PLIS sono la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispettivo paesaggio, la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture e degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscano una fruizione pubblica ambientalmente sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate. Per i PLIS valgono i seguenti indirizzi:

- Realizzare interventi di forestazione e di riequipaggiamento arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone;
- Recuperare i manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio;
- Potenziare l'attività agricola eventualmente insediata anche favorendo attività agrituristiche.
- Evitare l'inserimento di aree commerciali, industriali ed artigianali in quanto non compatibili con gli ambiti dei PLIS.

2.8.1 IL PLIS del Gelso

Il Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso è un'area prevalentemente pianeggiante sita in Pianura Padana, nell'area di competenza dal Canale Villoresi, principalmente nel territorio comunale di: Santo Stefano Ticino, Marcallo con Casone e Mesero.

Il primo riconoscimento è avvenuto nel 2008 con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 846 del 10/11/2008 ed è tutt'oggi gestito con la forma della Convenzione tra comuni, con capofila Marcallo con Casone.

Si estende per circa 980 ettari ed è in stretta connessione con il Parco Regionale della Valle del Ticino e con il Parco del Roccolo.

Il territorio è costituito da paesaggio agrario perlopiù individuato come "Ambito destinato all'attività agricola di interesse strategico" (art. 60) a cui è riconosciuta una triplice funzionalità:

- Produttiva;
- Protezione nei confronti delle risorse naturali;
- Connessione ecologica degli stessi ambiti o di loro parti.

Poiché le aree incluse in tali ambiti, ai sensi dell'art.11 della L.R. 12/05, risultano escluse dal regime della perequazione urbanistica, gli ambiti agricoli rappresentano un contesto territoriale normativamente protetto dalle trasformazioni urbanistiche.

Il PTCP identifica all'art. 61 gli obiettivi che vanno perseguiti per l'uso, la tutela e la valorizzazione degli ambiti agricoli:

- Mantenere la compattezza e la continuità del territorio agricolo effettivamente produttivo e riqualificare le restanti aree;
- Migliorare i contesti territoriali periurbani e la qualità delle espansioni insediative in adiacenza e al contorno delle aree produttive agricole;
- Migliorare la qualità paesistico-ambientale delle trasformazioni urbanistiche e delle espansioni edilizie, specie se integrate con una produzione agricola strategica effettivamente in atto;
- Contenere le trasformazioni urbanistiche e le espansioni edilizie in conflitto con la produzione agricola e comportanti consumo di suolo, fatta salva la priorità dell'obiettivo indicato alla successiva lettera e);
- Tutelare gli ambiti agricoli e i territori limitrofi dagli insediamenti abusivi e dagli utilizzi impropri o, comunque, da attività comportanti rischi di danneggiamento o d'impoverimento delle funzioni antropiche, agricole e dei valori paesaggistici o ambientali a ciò connessi;
- Tutelare e valorizzare il ruolo di protezione e ricarica della falda acquifera e mantenere un rapporto equilibrato tra suolo impermeabile e filtrante, anche al fine di conservare un'adeguata dimensione delle superfici filtranti per svolgere funzioni ecologiche;
- Utilizzare gli ambiti agricoli come trama territoriale per la creazione di corridoi o reti ecologiche, in particolare per le connessioni con le aree protette, i siti della Rete Natura 2000 e il verde urbano;
- Perseguire la continuità e funzionalità delle reti ecologiche e l'integrazione con reti di livello urbano, mantenere la continuità degli spazi aperti tra l'edificato e i paesaggi agrari;
- Tutelare e sviluppare i fattori di biodiversità mediante l'inserimento di filari, siepi e alberi nelle grandi aree della monocoltura e la diversificazione delle produzioni agricole;
- Favorire le colture agroambientali compatibili al posto delle colture agricole intensive e ad alto impatto ambientale, incentivare l'agricoltura biologica delle produzioni di qualità certificate e di produzioni con tecniche agricole integrate;
- Valorizzare le produzioni tipiche, di pregio, della tradizione locale e di nicchia, soprattutto nelle aree dell'agricoltura periurbana, promuovendo in particolare la sicurezza alimentare, la qualità e la filiera corta anche attraverso l'introduzione e la valorizzazione dei mercati degli agricoltori;
- Potenziare la fruibilità degli spazi rurali per usi sociali e culturali compatibili anche mediante l'individuazione di percorsi turistici culturali ed enogastronomici e l'attivazione di itinerari ciclopedonali o equestri;
- Utilizzare in via prioritaria, per le attività e gli usi ammessi, gli edifici esistenti e localizzare eventuali nuovi edifici in contiguità con quelli esistenti, nel rispetto della trama del tessuto agricolo storico.
- Garantire il raccordo tra le previsioni di ambiti agricoli strategici interni ed esterni alle aree regionali protette, secondo quanto definito al precedente articolo 60, onde contribuire alla creazione di un sistema produttivo agricolo con valenza paesaggistica esteso all'intero territorio provinciale e coerente con la strategia regionale del PTR.

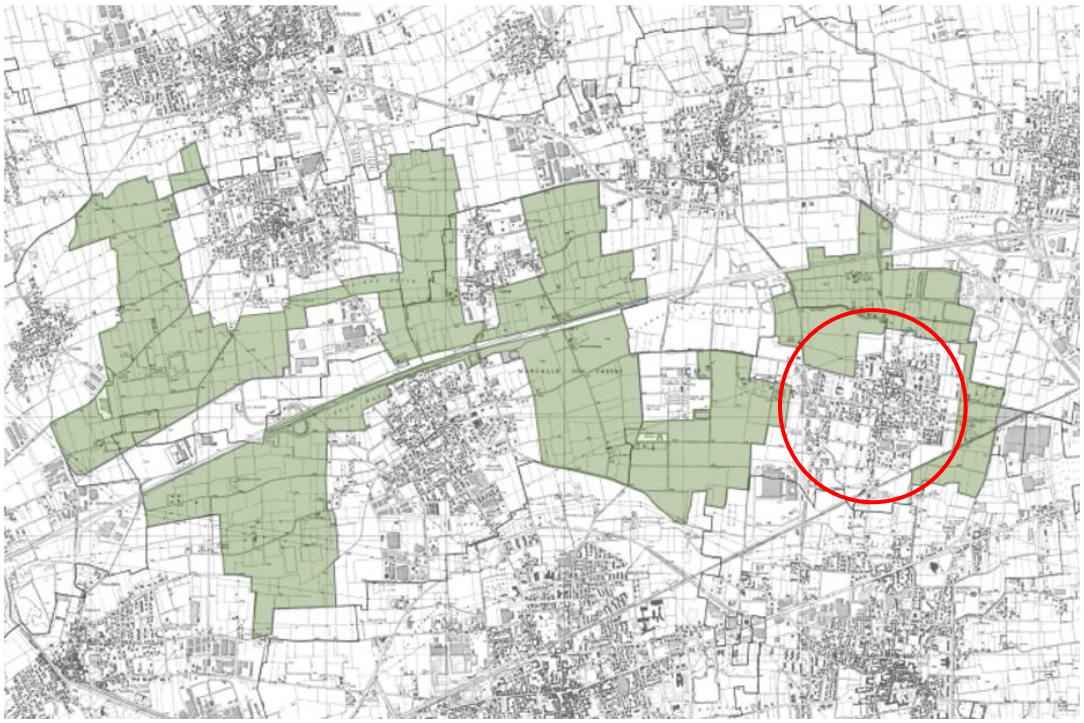

Figura 33: Confini del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Gelso. Cerchiato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino

2.9 Parchi Regionali

Il sito di interesse si trova nelle vicinanze di alcuni elementi fondamentali della Rete Ecologica Nazionale, come alcuni Parchi Regionali:

2.9.1 Parco Agricolo Sud di Milano

Il Parco Agricolo Sud di Milano, istituito con legge regionale n. 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n. 16 del 2007, e affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari.

È disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. 3/08/2000 n. 7/818 dalla Giunta Regionale Lombarda che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda, con i suoi parchi regionali.

Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un ambiente unico nel panorama dei parchi di cintura metropolitana presenti in molte altre città europee quali Londra, Parigi, Francoforte, Randstad-Holland. Il Parco, infatti, ha

una forte vocazione agricola, con un'evidente prevalenza delle zone coltivate su quelle naturalistiche, ma al contempo conserva aree in cui si sono mantenuti inalterati tratti delle antiche aree boschive che ricoprivano nei secoli passati la Pianura Padana, una grande varietà di specie vegetali e animali tipiche dei diversi ambienti che le compongono e alcune peculiarità che rendono il Parco Agricolo un raro esempio di salvaguardia e perpetrazione della biodiversità.

Il territorio, pressoché totalmente pianeggiante è attraversato da numerosi corsi d'acqua di diversa portata (Lambro, Vettabia, Ticinello, Addetta, Muzza) e da una estesa rete idrica artificiale che trova la massima espressione nel Naviglio Grande e nel Naviglio Pavese. Sono i fontanili, però, a connotare in maniera ineguagliabile il paesaggio: acque affioranti utilizzate dall'uomo nell'irrigazione delle campagne, intorno ai loro margini si sviluppano vere e proprie oasi naturali caratterizzate dalla presenza di vegetazione tipica delle Parco Lombardo della Valle del Ticino.

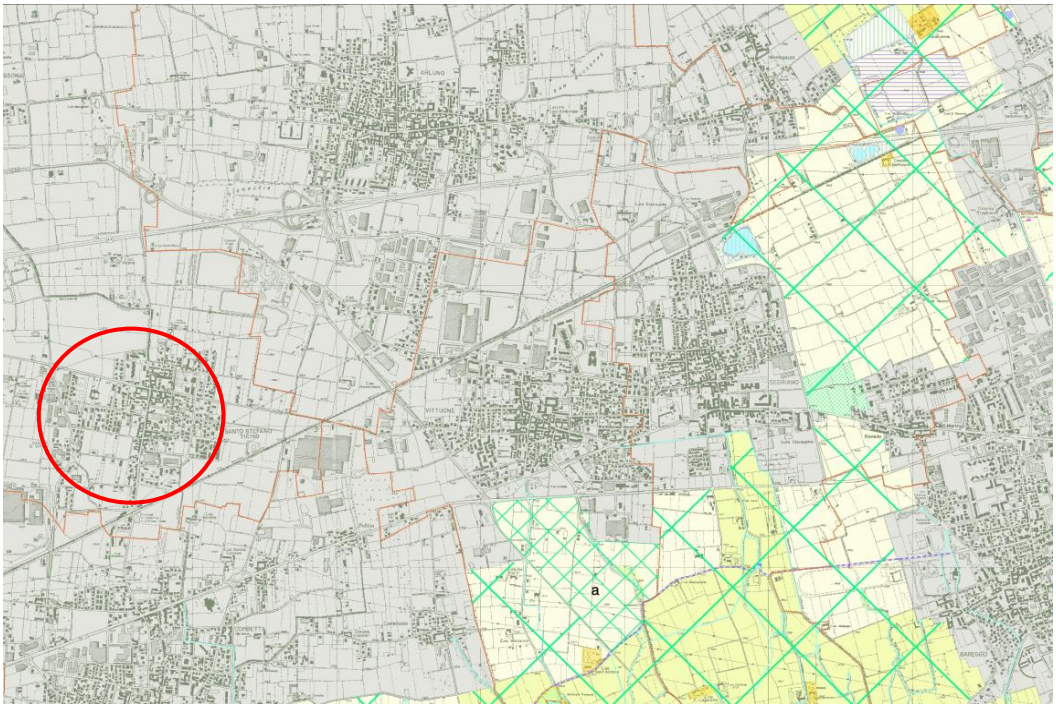

Figura 34: Estratto della Tavola 2 - Arluno, Bareggio, Corbetta, Cornaredo, Pregnano Milanese, Sedriano, Vanzago e Vittuone del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Agricolo Sud Milano. Bordato in rosso il comune di Santo Stefano Ticino

2.9.2 Parco Lombardo della Valle del Ticino

Il Parco regionale della valle del Ticino è stato istituito con L.R. 9 gennaio 1974, n.2 (oggi abrogata dalla Legge Regionale 16 luglio 2007, n. 16 "Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi") e comprende, oltre alle aree di rilevante valore naturalistico (Riserve Naturali), anche aree agricole e centri abitati.

Il Parco prende il suo nome dal fiume omonimo che nasce in territorio elvetico per poi scendere in Italia a cavallo di due regioni (Lombardia e Piemonte), per arrivare a sfociare infine nel Lago Maggiore. Qui il fiume riprende attraversando tutta la zona del Verbano fino alla Pianura Padana, incidendola profondamente, e termina, dopo aver lambito Pavia, nel Po, in località Ponte della Becca.

Come anticipato il Parco ha una porzione lombarda e una piemontese così suddivise:

- Il Parco Lombardo della valle del Ticino ha una superficie di circa 91.800 ettari, di cui circa 20.500 tutelati a Parco Naturale, e comprende l'intero territorio amministrativo dei 47 Comuni lombardi collocati lungo il tratto del fiume Ticino compreso tra il lago Maggiore e il fiume Po, nelle province di Varese, Milano e Pavia.
- Il Parco del Ticino Piemontese (oggi ricompreso nell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore), istituito nel 1978, comprende una superficie di 6.561 ettari a Parco Naturale includendo parte del territorio di undici Comuni della Provincia di Novara: Castelletto sopra Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Marano, Oleggio, Bellinzago, Cameri, Galliate, Romentino, Trecate e Cerano.

Il territorio del Parco del Ticino è occupato per quasi il 55 % da aree agricole, il 22% da foreste, il 20 % aree urbanizzate e il 3% reticolo idrografico.

Ciò ha permesso il riconoscimento nel Parco di ben 14 Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) e 1 Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli (Rete Natura 2000)

Il territorio del Parco è attraversato da oltre 750 km di percorsi ciclo-pedonali, di cui oltre 100 km lungo le alzaie dei navigli.

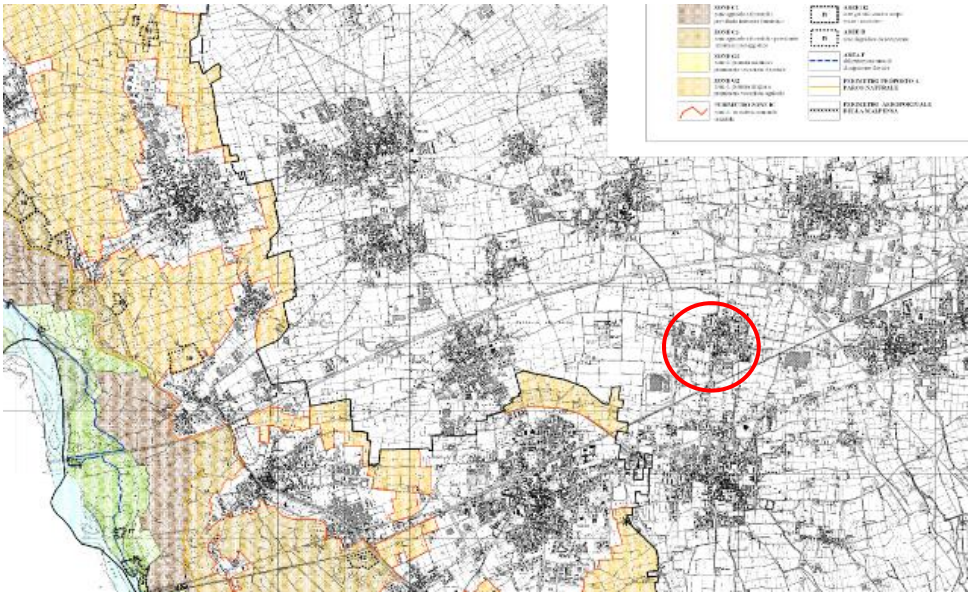

Figura 35: Estratto della Tavola 2 del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Ticino. Bordato in rosso il Comune di Santo Stefano Ticino.

2.10 Rete Natura 2000

Si tratta del principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Costituisce una rete ecologica diffusa su tutto il territorio UE, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie della flora e fauna rilevanti a livello comunitario.

Per il progetto del seguente documento è stato anche compilato il format proponente per lo screening di valutazione di incidenza che verrà sottomesso insieme alla presente documentazione.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone Speciali di Conservazione, identificati secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat
- Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

In un raggio di 10km rispetto al sito del presente studio, si trovano alcune Aree di Importanza e Interesse Comunitario, ubicate in ogni caso a distanza significativa dal sito come rappresentato in figura seguente:

- Bosco di Vanzago (IT2050006)
- Fontanile nuovo (IT2050007)
- Boschi della Fagiana (IT205005)
- Boschi del Ticino (IT2080301)
- Bosco di Cusago (IT2050008)
- Valle del Ticino (IT1150001)
- Riserva Regionale Fontanile Nuovo (IT2050401)

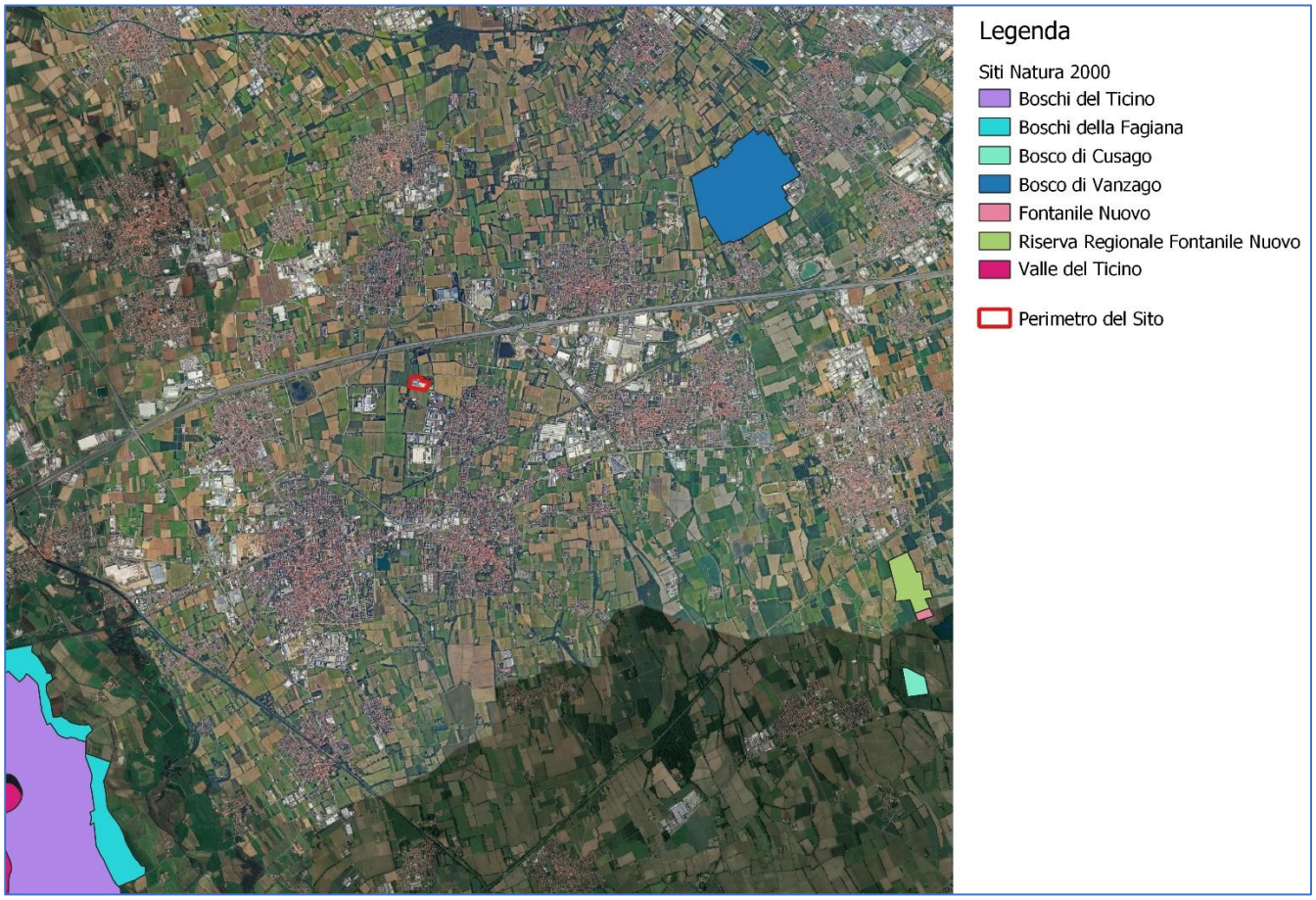

Figura 36: Siti Natura 2000 nelle vicinanze del sito di interesse

2.11 Salute pubblica

Di seguito si fa specifico riferimento alla normativa nazionale e internazionale in tema di salute pubblica specificatamente indicata dalle linee guida al D.g.r. dell'8 febbraio 2016 di Regione Lombardia.

Il progetto in esame risulta conforme o non ostacola gli obiettivi dei seguenti piani/programmi:

- Linee strategiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e in particolare Il Piano d'Azione 2022-2030 parte della più ampia strategia mondiale di lotta alle malattie cronico – degenerative.
- Piano Sanitario Nazionale (PSN) i cui principali obiettivi, di seguito riportati, non si ritengono ostacolati:
  - organizzare meglio e potenziare la promozione della salute e la prevenzione;
  - rimodellare le cure primarie;
  - favorire la promozione del governo clinico e della qualità nel Servizio sanitario nazionale;

- potenziare i sistemi integrati di reti sia a livello nazionale o sovraregionale (malattie rare, trapianti etc.) sia a livello interistituzionale (integrazione sociosanitaria) sia tra i diversi livelli di assistenza (prevenzione, cure primarie etc);
- promuovere l'innovazione e la ricerca;
- favorire il ruolo partecipato del cittadino e delle associazioni nella gestione del Servizio sanitario nazionale;

- Piano Nazionale della Prevenzione i cui Macro Obiettivi, di seguito riportati, non si ritengono ostacolati:

  - Combattere le malattie croniche non trasmissibili;
  - affrontare il progressivo invecchiamento della popolazione e i suoi effetti negativi con un approccio di sanità pubblica;
  - combattere la cattiva alimentazione;
  - gestire gli allergeni nell'alimentazione;
  - combattere l'inattività fisica e la sedentarietà;
  - combattere l'abuso di fumo di tabacco e alcol;
  - contenere l'inquinamento atmosferico indoor e outdoor;
  - implementare un approccio multidisciplinare, combinato ed integrato.
- Piano Regionale Prevenzione i cui obiettivi, sviluppati nei singoli Piani Liberi (PL) individuati non si considerano ostacolati.
- Piano Regionale della Prevenzione Veterinaria i cui obiettivi strategici, riportati di seguito, non si considerano ostacolati:

  - La tutela della salute come diritto fondamentale, l'etica, nonché la promozione del benessere e della qualità della vita;
  - La centralità della persona e la protezione degli interessi dei consumatori;
  - La flessibilità, la semplificazione e la trasparenza nel processo di erogazione delle prestazioni;
  - La partecipazione e la responsabilizzazione degli operatori economici e sanitari.

3 CONSIDERAZIONI SUGLI INQUADRAMENTI PIANIFICATORI PER IL SITO PRODUTTIVO

Dall'analisi della strumentazione paesaggistica, territoriale ed urbanistica che interessa l'area di progetto, si possono trarre le seguenti conclusioni:

- I PTM della Città Metropolitana di Milano non contengono controindicazioni né limitazioni alla realizzazione del polo di alta tecnologia;
- Per quanto riguarda i Parchi che rientrano nell'area vasta considerata, l'opera è realizzata ad una distanza tale da non comportare interferenze con gli stessi. Non sono state riscontrate nei rispettivi Piani di Gestione controindicazioni nella realizzazione dell'opera in esame;
- Il Piano di Indirizzo Forestale non contiene controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell'opera;
- Il PGT di Santo Stefano Ticino non contiene controindicazioni e limitazioni alla realizzazione dell'opera;

L'area oggetto di intervento non ricade in area sottoposta a vincoli pianificatori.

4 AUTORIZZAZIONI, PARERI, CONCESSIONI, NULLA OSTA ACQUISITI E DA ACQUISIRE

4.1 Autorizzazioni già acquisite

- "Realizzazione Data Center a S.Stefano Ticino (MI) - SCIA art.22, comma 1, lett a) DPR 380/2001_protocollo di consegna 3994
- "Realizzazione Data Center a S.Stefano Ticino (MI) - SCIA in alternativa a PdC art.23, comma 1, lett a) DPR 380/2001_protocollo di consegna 4827
- Autorizzazione Unica Ambientale ID 11432040969-26072021-1544 rilasciata in data 14/4/2022
- Deposito oli minerali – decreto n.9377 del 29/6/2022
- Richiesta valutazione progetto – attività soggette: serbatoi interrati GE e modifica CT_protocollo di consegna 24999

4.2 Autorizzazioni da acquisire

- Variante alla SCIA art 23
- Autorizzazione Integrata Ambientale